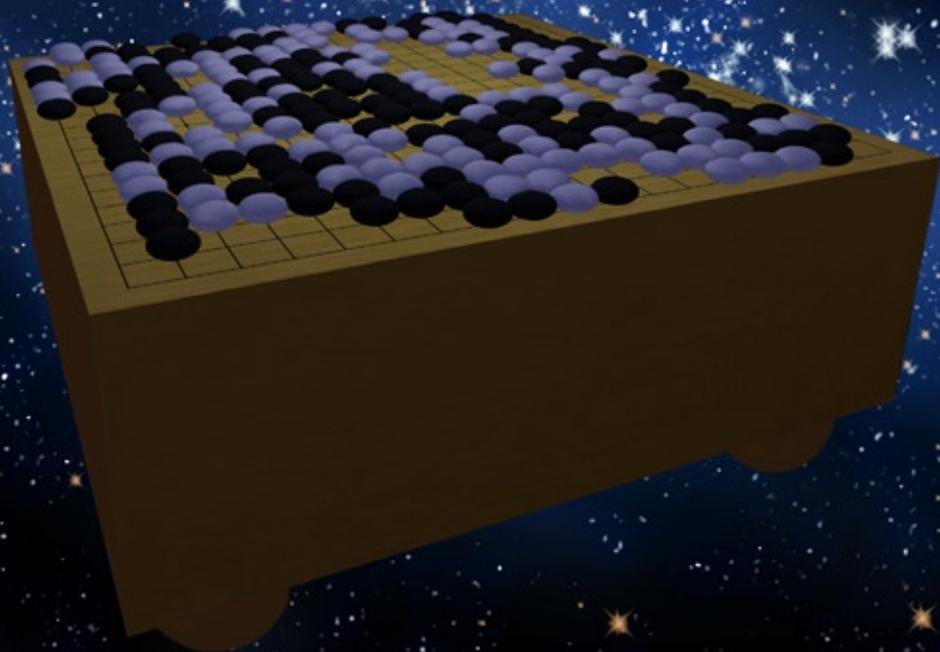


nuovo

STONE AGE

碁

Organo ufficiale della Federazione Italiana Giuoco Go



Pubblicazione quadrimestrale

Organo ufficiale della Federazione Italiana Giuoco Go

E-mail: stoneage@figg.it
Web Master: Paolo Montrasio
Sito: www.figg.org

DIRETTORE RESPONSABILE
Marta Luchi

DIREZIONE ARTISTICA E IMPAGINAZIONE
Marta Luchi

RESPONSABILE STONE AGE ORIGINALE
Marco Spolaore

REDAZIONE E COLLABORATORI

Nicoletta Corradi, Stefania De Leo, Fernando Fernandez, Marta Luchi, Isamu Oka, Alberto Scirè, Gionata Soletti, Marco Spolaore, Tiziano Terranova, Maurizio Vitari

Nuovo Stone Age è una rivista distribuita ai soci della FIGG (Federazione Italiana Giuoco Go)

Abbonamento: Gli interessati (non soci) a riceverla in abbonamento possono associarsi alla FIGG.

Numeri arretrati: I soci FIGG possono scaricare gli arretrati dopo essersi identificati nell'area soci del sito www.figg.org

Contributi: lettere, articoli e materiale da pubblicare può essere spedito a stoneage@figg.it

© Federazione Italiana Giuoco Go - 2009
È vietata qualsiasi riproduzione, adattamento, traduzione senza autorizzazione.
Il materiale ivi pubblicato non riflette necessariamente le opinioni della FIGG, dei suoi consiglieri o del suo staff editoriale.

Copertina di Marta Luchi

In copertina la conclusione della quinta partita della finale del Campionato Italiano 2007 in cui, vincendo di 4 punti e mezzo, Davide Minieri con bianco strappa il titolo al detentore Francesco Marigo.

Articoli in primo piano



A PAG . 4

Maurizio Vitari racconta come aveva conosciuto Gigi Albieri e della passione goistica che li accomunava



A PAG . 6

Stefania De Leo e Alberto Scirè condividono impressioni e riflessioni sul campionato italiano 2008



A PAG . 8

Marco Spolaore illustra i retroscena e la "spedizione" alla prima edizione dei World Mind Sport Games



A PAG . 14

Tiziano Terranova preannuncia il prossimo torneo organizzato dal club del Tortellino

Benvenuti...

La Federazione aveva una rivista negli anni '90, una rivista che parlava del Go in Italia, delle sfide al titolo, ma anche dei singoli club, che dava informazioni ai soci sugli avvenimenti italiani ed esteri, sulla vita di federazione e aveva rudimenti di tecnica di gioco e spunti su cui riflettere. Si parlava di Go, la passione che ci accomuna.

Una rivista in cui vi erano contributi da parte di tanta gente e si partecipava col cuore scrivendo pezzi che, grazie anche a questo progetto di farla rivivere, ho potuto toccare con mano e apprezzare.

Ma perché toccare con mano? Perché era una rivista cartacea, introvabile in internet quindi, ricordo ancora un pomeriggio del 2002 in cui ho rigirato tutto il sito FIGG alla ricerca di questi fantomatici numeri di cui si vedeva solo l'indice. Effettivamente c'era un motivo se c'era solo questo...

Quindi nuovo Stone Age perché nuovo è il formato, quello digitale, ma riprenderemo a fare quello che chi, prima di noi, faceva tanto bene, e con qualcosa in più... il recupero dei vecchi articoli di Stone Age cartacea per dare ai soci di adesso un'idea di com'era il Go negli anni novanta, di chi era in cima all'onda, di chi si spartiva i titoli, ma anche di chi lavorava sodo per la nostra Federazione.

Federazione che, senza troppi giri di parole, siamo tutti noi soci, in equal modo.

Infine l'ultimo pensiero a Luigi Albieri, l'idea di far rivivere la sua Stone Age in questa nuova rivista ci era balenata già in estate 2008 ma l'organizzazione del WMSG ci ha tolto tutte le energie ed il tempo libero. Usciamo solo ora, ma Gigi ci ha già lasciati, ignaro del nostro progetto di far rivivere ai tempi nostri le sue creazioni che potranno essere apprezzate da un pubblico ben più ampio di allora.

Siamo arrivati tardi, scusaci Gigi, ma se questo Nuovo Stone Age è pronto lo dobbiamo soprattutto al tuo lavoro passato e a te dedichiamo, con tanto affetto e qualche lacrima, questo primo numero.

Marco Spolaore.

Sommario

4 Memento a Gigi Albieri

6 Non aprite quella porta

8 World Mind Sport Games

12 Un anno di tornei in Italia

14 San Valentino al Tortellino

36 L'angolo della Federazione



IL PADRE DI STONE AGE

Memento a Gigi Albieri

di Maurizio Vitari

Non avrei mai voluto scrivere queste righe: quando si intraprendono certi compiti, quando si deve narrare di un'amicizia durata ventiquattro anni, è perché quest'amicizia è stata decapitata, crudelmente troncata da un destino impietoso e assurdo. Dal primo dicembre 2008 non posso più rimbalzare la mia vita su Gigi Albieri, non posso più, banale esempio, rendere partecipe Gigi di un giudizio, di un gioco di parole, di una considerazione che sempre e nel quotidiano mi sembrava potessero, dovessero, essere comunicati anche a lui.

Il ricordo più lontano che ho di Gigi Albieri risale al 1984. Una sera di settembre entrai nel Go Club Milano

per iniziarmi al nostro gioco: Gigi e Sonia (sempre loro, sempre e soltanto Gigi e Sonia, per me e per tutti i giocatori di Go prima e di freccette poi... indivisibili nella teoria prima e nella memoria poi) arrivarono sul tardi e si stupirono che, finalmente, ci fosse un nuovo giocatore dopo molti anni. Quella sera non ricordo se io e Gigi giocammo o meno.

Un paio di settimane dopo scoprii chi era Gigi Albieri: durante una partita a nove pietre (le prendevo io, sia chiaro) lui ad un certo punto si fermò e mi disse che avevo vinto. La partita era solo a metà - sembrava a me - e un giocatore bravo ed esperto come lui certo avrebbe fatto a fettine i miei gruppi, bastava un

niente. Invece Gigi mi spiegò che a gioco corretto, senza sbagli clamorosi da parte mia, lui non avrebbe mai avuto ragione della mia posizione solida, e quindi era giusto abbandonare la partita. La quintessenza della correttezza, questo rappresentava Gigi.

Fu una scoperta inattesa, per un giocatore di scacchi pentito quale io ero. Diventammo subito amici: lui non faceva fatica a farseli, io un po' di più. Seguirono lunghi anni di Go, di birra, di collaborazione con e dentro la neonata FIGG: la scommessa di portare il gioco del Go anche nelle terre di qua delle Alpi, dove passati semi avevano attecchito qua e là ma senza far nascere piante secolari, come era avvenuto in altre nazioni. Gigi si prese il compito più stimolante e difficile: tenere le fila dei soci sparsi in piccole isole nella corrente per costruire un movimento goistico unitario, nazionale e soprattutto informato.

Così nacque Stone Age, così Gigi ne fu responsabile per ventisei indimenticabili numeri, e chi ne era coinvolto, chi riceveva input, stimoli e solleciti da Gigi per produrre pezzi, diagrammi e traduzioni per il numero che doveva uscire sa, si ricorda quanto impegno, quanta dedizione disinteressata lui mettesse nella realizzazione di quella rivista. Gigi non era un giornalista, ma lo diventò giocoforza, lo imparò spendendo ore e energie per sette anni, magari arrivando lungo sui tempi di uscita di qualche numero, ma sempre producendo il miglior sforzo possibile per far comunicare e per far giocare meglio i giocatori di Go in Italia.

Nel frattempo io e lui si andava ai tornei: epiche le nostre levatacce per andare a Ginevra, e altrettanto epiche le irrefrenabili risate, da tenersi la pancia per il male, il sabato sera dopo una cena "svizzera", leggendo e gustando un libro dell'allora sconosciuto Bergonzoni.

Un solo Campionato Europeo

facemmo assieme io e Gigi: quello di Praga 1993. Se dovessi - à la Pirella - elencare tutti i "mi ricordo" di quell'anno, non finirei più: la scoperta di posti assurdi dove birra e cena non costavano niente, lo stupore dipinto sul suo volto nel vedere la città alta, il ghetto ebraico che io, conoscendoli già, mi offesi di mostrargli negli angoli più inusuali. E ancora: l'idea balzana, nei lunghi e caldi pomeriggi di quell'estate praghese, di fare un programmino per gestire i sorteggi di torneo, timido precursore di ben altri e strutturati software che seguirono. Non so che fine abbia fatto quell'acerbo codice: so che per scriverlo consumammo cinque o sei pomeriggi e altrettante bottiglie di vodka acquistate dagli amici goisti russi. Poi... poi venne Abano, 1996.

Quel Congresso Europeo fu l'acme della passione per il Go, lo zenit del nostro impegno... Lo dico a ragione veduta, perché dopo lo stress e le scottanti ferite che ci lasciò quell'estate in apnea, Gigi ritenne opportuno uscire dal giro Federazione, io lo feci piano piano negli anni a seguire. Eravamo coscienti che il Go in Italia richiedeva ben altre idee e più giovani forze: noi le avevamo terminate entrambe. Nel frattempo una nuova passione contagiò prima Gigi e poi - la storia si ripeteva - me. Tutti e due ci buttammo nel mondo delle freccette: erano altri problemi, altri stimoli e altri mezzi da usare. Gigi eccelse anche qui, prendendosi progressivamente carico prima di un club di trenta persone, poi dell'intera Lombardia.

Il giorno della sua morte - il primo dicembre 2008, chi potrà mai dimenticare questa data terribile? - io e Gigi abbiamo avuto per metà del pomeriggio uno scambio di mail proprio su un torneo importante, che lui era impegnato a preparare e organizzare (va da sé: al meglio). Quel torneo è stata l'esatta misura della perdita subita: ci siamo trovati nudi e senza la guida di Gigi, e abbiamo dovuto per un attimo

fermare lacrime e scoramento, tristezza e rabbia, per poter portare a termine nel migliore dei modi il torneo... perché era il "torneo di Gigi", sarebbe stato un crimine annullarlo o farlo male.

Non è giusto, c...o... Non so quante volte mi sono ripetuto e urlato queste parole, e avrei voluto urlarle per strada, ovunque vedessi una camminata o un vestito che mi ricordava e mi ricorda l'amico di metà della mia vita.

Gigi non è mai stato, come spesso avviene per le persone impegnate, un eccelso giocatore di Go, nè lo è stato di freccette. Ma una cosa deve averlo divertito - ne sono certo - quando ne ha imparato il significato: il concetto di sabaki.

Gigi l'aveva nel sangue, il sabaki. Lui riusciva ad accostarsi alle persone, ai problemi e agli impegni anche gravosi con lievità, con flessibilità estrema di comprensione, comportamento e destrezza... Ciò che per un altro era insormontabile, richiedeva troppo tempo o semplicemente e codardamente "non ne valeva la pena", per Gigi era comunque degno di attenzione, di cura, di calci da dare finché non girasse per il verso giusto.

E Gigi lo faceva senza nemmeno chiedere aiuto, anche quando palesemente gli sforzi lo sfianavano, insinuandogli dubbi e domande che lui abilmente dribblava, reso testardo dalle convinzioni di bontà delle proprie idee. L'ho visto un paio di volte "a terra", stanco e deluso... ma intimargli di smetterla, di non pensarci, di trascurare persone e situazioni che non meritavano ulteriore dispendio di energie, era cosa vana: Gigi cambiava atteggiamento, bilanciava diversamente le sue ore e i suoi sforzi e strappava da un caso disperato una perla, un piccolo seme per il prosieguo del raccolto. Se questo non è fare sabaki... cos'altro?



IL CAMPIONATO ITALIANO

Non aprite quella porta

di Stefania Carolina De Leo e Alberto Scirè

Ha avuto luogo il 30 Novembre scorso, a Milano, l'incontro valevole per il XXIX Campionato Italiano di Go. Gli annali registrano la maggiore affluenza di giocatori della storia del torneo, con ben 87 partecipanti a confrontarsi tra loro sui tavoli della manifestazione.

Poche righe ancora e avreste davanti agli occhi il resoconto formale e asciutto dell'ennesimo giro di giostra goistico. Invece voglio sparigliare le carte e vi racconto, da un punto di vista un po' particolare, una due giorni di gioco semplicemente sorprendente.

Le amate pietre, i *goban* dispo-

sti con precisione, gli orologi perfettamente settati dall'attento Fernando Fernandez e qualche acerbo panettone da addentare in compagnia non possono infatti restituirvi interamente il quadro di un weekend così particolare.

Quest'anno, aprendo la porta della Casa dei Giochi, non avreste incontrato "solo" facce familiari assortite nell'eterna dicotomia tra il bianco e il nero; quest'anno vi sareste trovati di fronte un universo, semplicemente, più *biondo*: in un inaspettato momento di sorpresa pre-natalizia, un'allegria compagnia di giocatori ucraini ha deciso di valicare il confine italiano proprio

per affrontare il torneo sotto la Madonna.

E così, durante tutto il Campionato, i tavoli del Go Club di Milano hanno visto animarsi intense sfide transfrontaliere risoltesi solo nel tardo pomeriggio di domenica. Nella sala dei 15-20 kyu il confronto italo-ucraino è stato ancora più intenso, a tratti infuocato, ed i neofiti del Belpaese hanno avuto la splendida opportunità di potersi misurare con le nuove leve straniere.

Non crediate però che la compagine dell'Est fosse composta solo da giocatori alle prime armi: il coach ucraino schierava tra le fila anche ottimi pezzi da novanta, due dei quali si sono classificati fra i primi cinque!!

Nel conferire a tutti voi l'onore (e l'onore) di esprimere il giudizio sulla graduatoria finale, ho deciso però di proporvi il racconto di un nuovo goista italiano, affacciatosi a questo mondo solo pochi mesi fa: al Campionato italiano affrontava infatti, per la prima volta, un avversario in carne ed ossa. Quale miglior appuntamento per accrescere le proprie capacità?

Lascio quindi a lui la parola, sperando di vederlo appassionarsi e migliorare come è stato per molti di noi e, si spera, ancora per altri sarà.

«Ho appena terminato la mia prima partita "in carne ed ossa" e non saprei più nemmeno dire come mi chiamo: troppe strutture, troppe informazioni, troppi flussi di pietruzze bianche e nere hanno attraversato la mia mente nell'ultima ora, per poter degnamente connettere un pensiero con l'altro».

Così, in sintesi, voglio descrivere le forti emozioni che un sabato mattina, ore undici e trenta, mi hanno fatto scoprire *goista*.

Non è questo però un appellativo, non è un'etichetta, «non è cosa ma è come»: così recita una canzone di Niccolò Fabi, e così credo di poter ben rendere in parole le sensazioni che pervadono la psicologia di un neo-giocatore di *wei-chi*.

Non è un gioco e basta, non si tratta (solo) di posizionare oggetti nello spazio, non sono coordinate gli incroci della tavola, così quadrata tanto da non esserlo. E' piuttosto come affrontare il territorio, come costruirsi la vita, nei suoi errori e nelle sue debolezze, a volte solo apparenti: è la forza del singolo, potente e libera, che solo in un gruppo unito può trovare la sua degna realizzazione.

Nessuno potrà mai conferirti il titolo di "pivello" o quello di "iniziato", non ti sarà mai possibile dire «ora so!» e metterci così un punto, dopo. Starai per un sacco di tempo ad osservare le evoluzioni ed i tagli che qualcuno sa mettere in pratica, solo per poi, un giorno, essere tu quello stesso protagonista.

Non è una questione di numeri, di mosse, di statistica, non è fare la faccia seria e pensosa, per abbandonarsi poi a rimestare nervosamente nella ciotola al proprio fianco (lo so, lo so, non si fa!). Non è studiare le tendenze, gli schemi di ragionamento, come attaccare un punto: perdere la concezione globale significa arretrare una posizione alla volta, una pietra dopo l'altra, per uscire sconfitti al momento del confronto finale.

E' invece parlare posando pietre secondo una sequenza logica sempre diversa, ma senza strappi e forzature; è cercare di portare avanti un "masterplan" che tenga conto delle forze in gioco, delle influenze, così come della personalità dell'avversario: spesso proprio quel lui o lei di fronte può fornirti l'unico feedback sulla qualità della

tua mossa.

Se gioca subito dopo di te, sapeva dove volevi andare a parare, e ti ha preso all'amo; se pensa un attimo, o acconsente, ha solo tentato di nascondere una debolezza, di dissimulare senza riuscirci. Se scuote il capo, bene, forse l'amalgama dei vostri pensieri ha prodotto il risultato migliore: ecco davanti a voi una mossa "grande"!!

Il Go, per quello che ho vissuto, è anche imparare a trattenersi, fermare un torrente in piena quando la spregiudicatezza dei tuoi mezzi vorrebbe mostrarsi in tutto il suo fulgore. Tra il «buona partita» iniziale e quel «grazie» che pone fine al confronto è racchiuso, come tra parentesi, l'inno all'eleganza: gli occhi, certo, hanno un grosso valore, ma più mi spendo ad osservare le partite dei migliori, più noto la loro inarivabile (per ora) sinuosità di comportamento.

Nessuno completa una figura, non si arriva quasi mai, se non alla fine, a circondare realmente quei due incroci che significano vita; due *dan* creano invece piccole faide guidate dal rispetto per le potenzialità del dirimpettaio, per poi portare ciascuna piccola storia a comporre la sfida senza quartiere che interessa ogni angolo della terra goistica, il *goban*.

Non c'è frustrazione nelle parole dette grazie alla lingua del Go: anche se talvolta la sensazione è proprio un insopportabile senso di impotenza, si arriva al termine di due giornate di gioco con un pensiero fisso.

La sfida è stimolante, nel suo domandare ogni stilla di concentrazione.

Ma la parola fine, in questo caso, ha sempre un solo significato: soddisfazione.



ITALIANI A PECHINO

World Mind Sport Games

di Marco Spolaore

Nel 2008 una delle manifestazioni che hanno tenuto banco nel Go mondiale è stato il World Mind Sports Games, competizione degli sport della mente ambientata nello stesso maestoso teatro pechinese in cui si sono svolte, un paio di mesi prima, le olimpiadi.

Lo slogan della manifestazione era "Civilization varied, Wisdom unbounded" che in italiano lo si può tradurre come: "Le civiltà hanno origini diverse ma la saggezza non ha confini".

Organizzato dall'IMSA (International Mind Sports Association) con l'approvazione della GAISF (General

Association of International Sports Federations), la manifestazione è stata impostata per imitare in tutto le olimpiadi da poco svolte come fosse una naturale prosecuzione dell'evento iniziato l'8 Agosto.

I giocatori, chiamati "atleti" per l'occasione, hanno potuto alloggiare e cibarsi sugli stessi locali utilizzati dagli olimpionici solo qualche mese prima, hanno utilizzato lo stesso sistema di identificazione, un badge con RFID, grazie al quale avvenivano i controlli di accesso con riconoscimento ai locali di gioco (c'erano pure i controlli col metal detector!), hanno potuto assistere alla cerimonia di apertura in cui

c'è stata la presentazione della bandiera e dell'inno del WMSG, gli onori alla bandiera cinese col relativo inno, il giuramento degli "atleti" e degli arbitri, le danze coreografiche, e hanno potuto partecipare alla cerimonia di chiusura (da cui viene la foto di inizio articolo).

2763 giocatori provenienti da 143 nazioni diverse, hanno dato vita a due settimane di sanguinosi combattimenti seduti di fronte ai tavoli da gioco.

Go, Bridge, Scacchi, Dama e Scacchi cinesi sono stati i cinque giochi selezionati per questa manifestazione.

Il Go era presente con 570 giocatori (714 inclusi gli accompagnatori) provenienti da 61 nazioni diverse che si sono dati battaglia nei sei eventi previsti: gli individuali maschile, femminile e open, le squadre maschili e femminili ed il go di coppia per un totale di 6 medaglie d'oro da assegnare.

Premettiamo subito che l'Italia goistica è ben distante da qualsiasi ambizione di medaglia ma i nostri giocatori più forti ben si sono comportati nel palcoscenico mondiale, detto questo, nessuno dei nostri giocatori è però riuscito a passare oltre le eliminatorie, cosa che comunque era prevedibile data anche la partecipazione dei forti professionisti orientali.

Le selezioni: modalità.

La selezione per la rappresentativa italiana si è aperta il 4 Febbraio e si è chiusa il 21 Marzo. I requisiti sono stati la cittadinanza italiana e l'appartenenza alla Federazione in data 21 Marzo 2008. È stata riaperta dal 31 Maggio al 5 Giugno per un problema di defezioni che ha messo in pericolo la partecipazione della squadra maschile.

Nonostante in molti paesi europei fosse richiesto il tesseramento all'associazione nazionale da almeno un anno e la residenza, la Federazione ha deciso, data l'assoluta eccezionalità dell'evento, di permettere a tutti i giocatori italiani di candidarsi e associarsi allo stesso momento. Opportunità colta da alcuni giocatori.

Ad ogni modo, dato che l'organizzazione cinese aveva richiesto già a gennaio il numero di partecipanti, la Federazione ha dato il numero massimo possibile, scelta felice dato che si è riusciti a mandare alla manifestazione tutti i giocatori che si sono candidati nei tempi previsti.

La selezione: i nomi.

Con circa 22 posti disponibili per un numero simile di candidati, il più è stato assegnare a quale disciplina i singoli giocatori dovessero partecipare cercando di accontentare il numero maggiore possibile di soci.

La Commissione gradi retta da Fernando Fernandez è riuscita a non scontentare nessuno, tenendo però ben presente il livello di forza fissato al punteggio GOR del 18 Gennaio 2008 dei singoli facendolo prevalere come deliberato.

Nonostante le spese di viaggio fossero a carico degli atleti, la Federazione ha compiuto un notevole sforzo economico per permettere ai giocatori di partecipare, coprendo la quota richiesta dall'IGF a chi ha preso parte ai WMSG.

Infine gli accompagnatori sono stati scelti d'ufficio dal Consiglio tra i volontari che si sono voluti prendere l'onere di seguire tutto l'iter burocratico prima e durante la manifestazione. Oltre agli "atleti" si sono aggiunti quindi, secondo la dicitura

richiesta dall'organizzazione, gli accompagnatori capitano, allenatore e staff.

Le defezioni dell'ultimo momento di alcuni selezionati hanno un po' ridimensionato la compagine italiana scesa a 19 giocatori, comunque ottava assoluta in numero di partecipanti per la disciplina Go. Per garantire la partecipazione della squadra maschile, si è chiesto a chi fosse presente nella seconda settimana di gioco la disponibilità a coprire i due posti liberatisi. Costoro sono stati Marigo e Predieri, che hanno partecipato così a due discipline, e Spolaore come riserva.

Infine, come ultima nota sulla selezione, il socio Predieri era di diritto inserito come partecipante all'individuale Open dato che questa disciplina è stata equiparata al WAGC, e quindi, come per tutti gli eventi WAGC, la selezione avviene tramite chiamata secondo la classifica FIGG a punti.

Nel prossimo numero vedremo come questa selezione funziona.

Ecco la lista dei selezionati con relativo punteggio GOR (al 18 Gennaio).

| | |
|--------------|-----------------|
| Capitano: | Marco Spolaore |
| Allenatrice: | Marta Luchi |
| Staff: | Maurizio De Leo |

| Individuale Maschile | |
|----------------------|------|
| Francesco Marigo | 2450 |
| Diego Durazzi | 1931 |
| Alberto Annovi | 1821 |
| Alberto Mariani | 1793 |
| Massimiliano Zecca | 1740 |

| Individuale Femminile | |
|-----------------------|------|
| Raffaella Giardino | |
| Tiziana Zita | 1664 |
| *Elena Rossi | 100 |

| Open Maschile | |
|-------------------|----------------------|
| Fausto Predieri | selezione punti WAGC |
| Leonardo Giuliani | 1732 |

| Squadra Maschile | |
|--------------------------|------|
| Davide Minieri | 2222 |
| Francesco Marigo | 2450 |
| Fausto Predieri | 1960 |
| Cesare Sassoli | 1559 |
| Leonardo Dal Zovo | 1527 |
| Cristiano Garbarini | |
| Gionata Soletti | |
| Marco Spolaore (riserva) | 1684 |

| Squadra femminile | |
|---------------------------|------|
| Francesca Mauri | 1472 |
| Chiara Biscaro | 990 |
| Stefania De Leo | 873 |
| *Angela Corbari (riserva) | 100 |

| Go di Coppia | |
|---------------|------|
| Michele Baldi | 1751 |
| Chiara Ronchi | 1479 |

* a parità di GOR la commissione ha preso la classifica europea aggiornata al 15 Maggio 2008, giorno stesso delle assegnazioni dei posti. In quella data Elena (GOR 1107) è risultata più forte di Angela (100) e quindi è stata assegnata all'individuale femminile, Angela invece alla squadra femminile.

Le magliette

Gionata Soletti ha generosamente messo a disposizione delle magliette per i nostri giocatori, blu con il logo della federazione bene

in mostra (visibile nella foto sottostante). I giocatori hanno apprezzato e sono stati propositivi nel consigliare migliorie per un'eventuale prossima edizione.



Risultati nelle singole categorie

Individuale maschile:

| | | | |
|---|---------------|----|---------------|
| 1 | Kang Dongyoon | 7p | Corea del Sud |
| 2 | Park Jungsang | 9p | Corea del Sud |
| 3 | Li Zhe | 6p | Cina |

Gli Italiani:

| | |
|-------------------------------|-----------------------------|
| Diego Durazzi (Gruppo A) | 20° su 24, 2 vinte, 4 perse |
| Francesco Marigo (Gruppo B) | 8° su 22, 4 vinte, 2 perse |
| Alberto Annovi (Gruppo C) | 19° su 24, 2 vinte, 4 perse |
| Alberto G. Mariani (Gruppo D) | 17° su 24, 2 vinte, 4 perse |
| Massimiliano Zecca (Gruppo F) | 21° su 22, 1 vinta, 5 perse |

Individuale femminile:

| | | | |
|---|--------------|----|---------------|
| 1 | Song Ronghui | 1p | Cina |
| 2 | Lee Minjin | 5p | Corea del Sud |
| 3 | Park Ji Eun | 9p | Corea del Sud |

Le italiane:

| | |
|-------------------------|-----------------------------|
| Tiziana Zita (Gruppo A) | 18° su 22, 3 vinte, 4 perse |
| Elena Rossi (Gruppo C), | 17° su 22, 2 vinte, 5 perse |

Individuale Open (no professionisti)

| | | | |
|---|--------------|----|----------------|
| 1 | Jo Sae Byol | 7d | Corea del Nord |
| 2 | Ham Youngwoo | 7d | Corea del Sud |
| 3 | Lee Yong Hee | 6d | Corea del Sud |

Gli Italiani:

| | |
|------------------------------|-----------------------------|
| Leonardo Giuliani (Gruppo A) | 19° su 26, 3 vinte, 4 perse |
| Fausto Predieri (Gruppo B) | 16° su 24, 3 vinte, 4 perse |

Squadra maschile

| | |
|---|---------------|
| 1 | Corea del Sud |
| 2 | Cina |
| 3 | Giappone |

Gli Italiani:

| | | |
|--------|------------|-----|
| Italia | Canada | 0-5 |
| Italia | Azerbaijan | 4-1 |
| Italia | Hong Kong | 0-5 |
| Italia | Costa Rica | 5-0 |
| Italia | Spagna | 1-4 |
| Italia | Finlandia | 1-4 |
| Italia | Polonia | 1-4 |

Squadra femminile

| | |
|---|---------------|
| 1 | Cina |
| 2 | Corea del Sud |
| 3 | Giappone |

Le Italiane:

| | | |
|--------|------------|-----|
| Italia | Australia | 0-3 |
| Italia | Bulgaria | 3-0 |
| Italia | Russia | 0-3 |
| Italia | Hong Kong | 0-3 |
| Italia | Slovacchia | 0-3 |
| Italia | Argentina | 1-2 |
| Italia | Ungheria | 0-3 |

Go di coppia

| | | |
|---|-------------------------------------|---------------|
| 1 | Huang Yizhong 7p - Fan Weijing 2p | Cina |
| 2 | Chou Chun-Hsun 9p - Hsieh Yi-Min 4p | Taipei |
| 3 | On So Jin 4p - Lee Ha Jin 3p | Corea del Sud |

Gli Italiani:

| | | |
|--------|----------------|-----|
| Italia | Corea del Nord | 0-1 |
| Italia | Russia | 0-1 |
| Italia | Regno Unito | 0-1 |
| Italia | Argentina | 0-1 |
| Italia | Finlandia | 0-1 |
| Italia | Bielorussia | 0-1 |
| Italia | Corea del Sud | 0-1 |

Medagliere del Go

| | Oro | Argento | Bronzo |
|-------------------|-----|---------|--------|
| 1) Cina | 3 | 1 | 1 |
| 2) Corea del Sud | 2 | 4 | 3 |
| 3) Corea del Nord | 1 | 0 | 0 |
| 4) Taipei | 0 | 1 | 0 |
| 5) Giappone | 0 | 0 | 2 |

La prima edizione di queste olimpiadi della mente si è conclusa il 18 Ottobre con la cerimonia di chiusura. Durante la cerimonia è stato proiettato un filmato di undici minuti contenente scene di gioco e

di convivialità, in cui si intravedono anche nostri giocatori. Siamo riusciti a recuperarlo e a metterlo a disposizione sul [sito](http://wmsg.it) (utente: video, password: wmsg).

Buona visione!

Batti anche tu un pro!

Di partite interessantissime ce ne sono state veramente tante, nel minisito preparato dalla federazione, <http://wmsg.figg.it/> è possibile visionarne più di un centinaio, tutte registrate dall'organizzazione cinese che in ogni turno ha accuratamente selezionato le partite più interessanti.

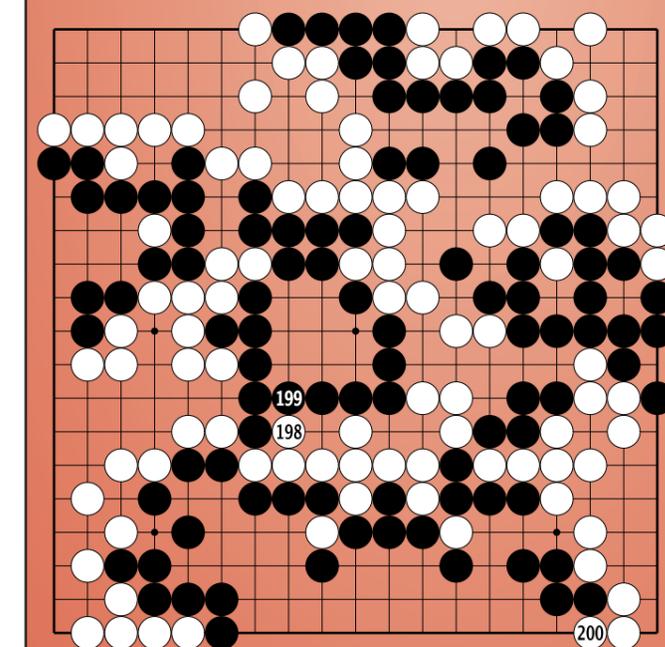
Tra le tante partite disputate una ha sicuramente lasciato il segno... no, non è quella tra il nostro Alberto Mariani ed il campione del mondo Gu Li 9 dan professionista (potete leggere l'intervista dei due giocatori nel dopopartita su [ranka](http://ranka.it)), nemmeno quella tra Tiziana Zita e Ina Akiko 5 dan professionista, o quella tra Elena Rossi e Pan Kun-Yu, 1 dan professionista, che comun-

que sono state esperienze difficilmente ripetibili, ma parliamo della partita tra Mannami Kana, giapponese, 4 dan professionista e la russa Natalia Kovaleva 5 dan amatrice.

La partita sembra svolgersi normalmente, parecchie schermaglie ma fondamentalmente su due binari che sembrano portare la giapponese pian piano verso la vittoria col suo vantaggio che aumenta lentamente con naturale tranquillità.

Siamo a mossa 200 e la giapponese ha almeno una decina di punti di vantaggio ma è il turno di Natalia che prende una delle sue pietre nere e con un po' di sorpresa

ed eccitazione si prepara a sfruttare un'occasione difficilmente ripetibile. Ha in mano la pietra che le permetterà di ribaltare la partita, e lei non se l'è lasciata sfuggire. Riuscite a trovare la mossa vincente anche voi?



La soluzione a pag. 37

Un anno di tornei in Italia

Di seguito elenchiamo i risultati dei tornei svoltisi in Italia nell'anno passato, con l'augurio che aumentino in numero e in partecipanti!

5 Gennaio 2008

TORNEO DELLA BEFANA (MILANO)

11 partecipanti

| Pos. | Nome | Rank | Città |
|------|------------------|-------|--------|
| 1 | Marigo Francesco | 5 dan | Milano |
| 2 | Durazzi Diego | 2 kyu | Milano |
| 3 | Soletti Ramon | 1 dan | Milano |
| 4 | Suigo Davide | 6 kyu | Milano |
| 5 | Taldo Ivano | 6 kyu | Milano |
| 6 | Cisbani Emanuele | 7 kyu | Milano |

12-13 Gennaio 2008

TERZO TROFEO HIGASHIKITA (TRIESTE)

20 partecipanti

| Pos. | Nome | Rank | Città |
|------|-----------------|-------|--------------|
| 1 | Bi Xunqiang | 1 dan | Trieste |
| 2 | Suc Timotej | 3 dan | Slovenia-Lju |
| 3 | Zaplotnik Borut | 1 kyu | Slovenia-Lju |
| 4 | Ozvald Gabrijel | 2 kyu | Croazia-Tar |
| 5 | Sassoli Cesare | 5 kyu | Bologna |
| 6 | Fanti Mirco | 6 kyu | Bologna |

26 Gennaio 2008

PRIMA PARTE DELLA FINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO 2007 (MILANO)

| Nome | Vittorie |
|---------------------------|----------|
| Marigo Francesco (Milano) | 1 |
| Minieri Davide (Padova) | 1 |

15 Febbraio 2008

SECONDA PARTE DELLA FINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO 2007 (PADOVA)

| Nome | Vittorie |
|---------------------------|----------|
| Marigo Francesco (Milano) | 1 |
| Minieri Davide (Padova) | 2 |

16-17 Febbraio 2008

TORNEO DEL TORTELLINO 2008 (FORLÌ)

37 partecipanti

| Pos. | Nome | Rank | Città |
|------|-----------------------|-------|---------------|
| 1 | Marigo Francesco | 4 dan | Milano |
| 2 | Zakharzhevskij Andrej | 1 dan | Ukraina-Riv |
| 3 | Scolavino Alessandro | 1 dan | Bologna |
| 4 | Predieri Fausto | 2 kyu | Reggio Emilia |
| 5 | Montrasio Paolo | 2 kyu | Milano |
| 6 | Metta Carlo | 5 kyu | Pisa |

15-16 Marzo 2008

TORNEO DI FINE INVERNO (MILANO)

23 partecipanti

| Pos. | Nome | Rank | Città |
|------|-------------------|-------|-------------|
| 1 | Marigo Francesco | 4 dan | Milano |
| 2 | Kalac Seda | 4 kyu | Turchia-Ank |
| 3 | Giuliano Leonardo | 3 kyu | Padova |
| 4 | Durazzi Diego | 2 kyu | Milano |
| 5 | Hu Minguan | 4 kyu | Milano |
| 6 | Oka Isamu | 1 kyu | Firenze |

5-6 Aprile 2008

TORNEO DI CERVO LIGURE

23 partecipanti

| Pos. | Nome | Rank | Città |
|------|----------------------|-------|---------------|
| 1 | Marigo Francesco | 4 dan | Milano |
| 2 | Predieri Fausto | 2 kyu | Reggio Emilia |
| 3 | Baldi Michele | 3 kyu | Parma |
| 4 | Durazzi Diego | 2 kyu | Milano |
| 5 | Oka Isamu | 1 kyu | Firenze |
| 6 | Salpietro Alessandro | 4 kyu | Roma |

10-11 Maggio 2008

HARU NO GO, 5° TORNEO VENETO (ABANO TERME - PD)

39 partecipanti

| Pos. | Nome | Rank | Città |
|------|----------------------|-------|---------------|
| 1 | Marigo Francesco | 4 dan | Milano |
| 2 | Minieri Davide | 3 dan | Padova |
| 3 | Takeda Keigo | 1 dan | Venezia |
| 4 | Salpietro Alessandro | 4 kyu | Roma |
| 5 | Predieri Fausto | 2 kyu | Reggio Emilia |
| 6 | Fanti Mirco | 4 kyu | Bologna |

31 Maggio - 1 Giugno 2008

4° TORNEO DIVINO - PANDANET EUROPEAN CUP (CORMÒNS)

40 partecipanti

| Pos. | Nome | Rank | Città |
|------|------------------|-------|--------------|
| 1 | Butala Gregor | 4 dan | Slovenia-Lju |
| 2 | Marigo Francesco | 4 dan | Milano |
| 3 | Bi Xunqiang | 2 dan | Trieste |
| 4 | Flajs Andrej | 4 dan | Slovenia-Lju |
| 5 | Galic Damir | 2 dan | Slovenia-Lju |
| 6 | Jerkovic Jure | 1 kyu | Slovenia-Kra |

6 Luglio 2008

TORNEO DI UDINE

11 partecipanti

| Pos. | Nome | Rank | Città |
|------|-------------------|--------|----------|
| 1 | Gomiero Tiziano | 6 kyu | Treviso |
| 2 | Bertok Davide | 8 kyu | Trieste |
| 3 | Driussi Paolo | 11 kyu | Udine |
| 4 | Brancaccio Andrea | 13 kyu | Venezia |
| 5 | Marconi Anna | 16 kyu | Udine |
| 6 | Iaconis Stefano | 13 kyu | Tolmezzo |

6-7 Settembre 2008

VIII TORNEO PISANO DI GO (PISA)

53 partecipanti

| Pos. | Nome | Rank | Città |
|------|--------------------|-------|---------------|
| 1 | Marigo Francesco | 4 dan | Milano |
| 2 | Minieri Davide | 3 dan | Padova |
| 3 | Metta Carlo | 2 kyu | Pisa |
| 4 | Predieri Fausto | 2 kyu | Reggio Emilia |
| 5 | Zecca Massimiliano | 1 kyu | Pisa |
| 6 | D'Obici Giordano | 1 dan | Roma |

27-28 Settembre 2008

COPPA ITALIA A SQUADRE (ROVERETO - TN)

7 squadre partecipanti

| Pos. | Squadra |
|------|----------|
| 1 | Padova |
| 2 | Pisa |
| 3 | Trento 1 |
| 4 | Trieste |
| 5 | Bologna |
| 6 | Trento 2 |
| 7 | Trento 3 |

1-2 Novembre

CAMPIONATO OPEN AGI (ROMA)

37 partecipanti

| Pos. | Nome | Rank | Città |
|------|------------------|-------|-----------|
| 1 | Marigo Francesco | 4 dan | Milano |
| 2 | Hariga Catalin | 2 kyu | Romania |
| 3 | Federico Ken | 3 kyu | Frosinone |
| 4 | D'Obici Giordano | 1 dan | Roma |
| 5 | Rantanen Antti | 4 kyu | Roma |
| 6 | Fanti Mirco | 3 kyu | Bologna |

29-30 Novembre 2008

XXIX CAMPIONATO ITALIANO INCLUSO NEL XI CONGRESSO ITALIANO DI GO (MILANO)

87 partecipanti

| Pos. | Nome | Rank | Città |
|------|-------------------|-------|---------------|
| 1 | Minieri Davide | 3 dan | Padova |
| 2 | Skochko Vasyi | 4 dan | Ukraina-Kiev |
| 3 | D'Obici Giordano | 1 dan | Roma |
| 4 | Marigo Francesco | 4 dan | Milano |
| 5 | Karpovych Oleksij | 1 dan | Ukraina-Kiev |
| 6 | Predieri Fausto | 1 kyu | Reggio Emilia |



San Valentino al Tortellino

di Tiziano Terranova

Dopo la scorsa versione forlivese, il torneo del Tortellino ritorna a Bologna, il **14-15 febbraio** prossimi, ospitato nei locali del "Casalone" in via San Donato 149.

Il Casalone è un centro culturale giovanile decisamente famoso non solo in città ma in tutta la provincia. Vecchio casolare di campagna, ormai inglobato nel tessuto urbano, sito a poca distanza dalla tangenziale e lungo una delle più importanti vie direttrici centro-periferia.

Il Casalone è fin dai primi anni '90 luogo di concerti e attività ferventi, molta musica e

molta birra sono scorsi sotto i suoi accoglienti portici per la gioia di tanti e l'insonnia di alcuni. Ora il circolo culturale ha mantenuto i vecchi locali ospitando le attività più "tranquille", mentre il "Rock Club" si è trasferito non lontano.

In questo accogliente contesto tipico della "bassa" emiliana, il Tortellino Go Club attende vecchi amici e nuove conoscenze per il torneo 2009. **Le iscrizioni iniziano alle 10:30 la quota è di 10 euro, il primo turno inizia alle 11:30.**

L'orario comodo è pensato per chi si sposta il sabato mattina, allo stesso modo si prevede

di terminare un pochino prima la domenica - ritardi permettendo - per agevolare il rientro.

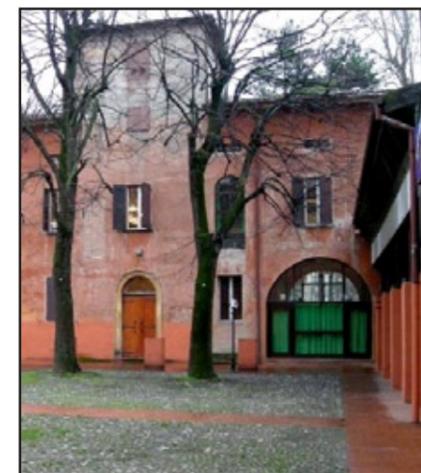
Le regole di gioco sono quelle giapponesi, regole di torneo EGF, MacMahon a 5 turni. Handicap 0 per la top bar, ridotto di 2 per gli altri. 1 ora + 30 sec si byoyomi. Komi 6,5

Si può partecipare ad un numero qualsiasi di turni ma, ai fini della premiazione saranno considerati solo i giocatori che abbiano partecipato ad almeno 3 turni.

Per il pernottato, il Tortellino Go Club consiglia 3 soluzioni, tutte relativamente vicine alla sede del torneo e per tutte le tasche, si va dall'ostello della gioventù con posti letto a 16 euro, passando ad un informale hotel sito proprio nel centro della città per finire ad un lussuoso 4 stelle per il quale si è ottenuta una convenzione particolarmente favorevole.

Gli interessati potranno trovare tutti i dettagli sul sito del club (www.tortellinogoclub.org) nella pagina relativa al torneo 2009. Considerato che il week-end del 14-15 è giorno di fiera è consigliabile prenotare l'albergo al più presto.

Che dire di più? Ah, sì: San Valentino al Tortellino, portate anche i fidanzati e le fidanzate!



Tornei in Italia 2009

31 Gennaio - 01 Febbraio - 4° Trofeo Higashikita - Trieste
<http://www.higashikita.go.it>

14-15 Febbraio - Torneo del Tortellino - Bologna
<http://www.tortellinogoclub.org/torneo/2009/bologna/>

1-3 Maggio - Torneo del Delta - Romagna (da confermare)
eventuali informazioni su <http://www.izuggo.com>

Tornei esteri ad invito 2009

1st BC card Cup World Baduk Championship

Sponsorizzato da BC Card, l'associazione Coreana di go terrà un torneo open. Ogni amatore può parteciparvi gratuitamente. Non verranno comunque pagati voli, pasti o pernotti che sono a carico del partecipante.

Svolgimento:

21-22 Febbraio presso il secondo piano dell'edificio della KBA (Korean Baduk Association), komi 6 punti e mezzo, tempo 1 ora + 3 periodi di byo-yomi da 30 secondi. Partite tutte alla pari. I primi 20 giocatori si qualificheranno per partecipare al torneo principale.

Torneo principale:

Vi parteciperanno i 20 giocatori qualificati più i professionisti.

Turni preliminari: 23-24-25 febbraio

trentaduesimi: 28-29 febbraio

sedicesimi: 12-22 marzo

ottavi: 26 marzo - 5 aprile

quarti: 23-26 aprile

semifinali: 29-30 aprile

finale: 1-5 maggio

Premi in denaro per chi accede ai trentaduesimi di finale, primo premio di circa 160.000 Euro. Per informazioni contattare: kkomsu@naver.com

European Youth Goe Championship, Banja Luka 2009

Con grande piacere il Go club di Banja Luka è lieto di ospitare dal 5 all'8 Marzo 2009 a Banja Luka (RS) in Bosnia-Erzegovina la XIV edizione dello EYGC e invita i giocatori italiani a partecipare al torneo principale e ai side events.

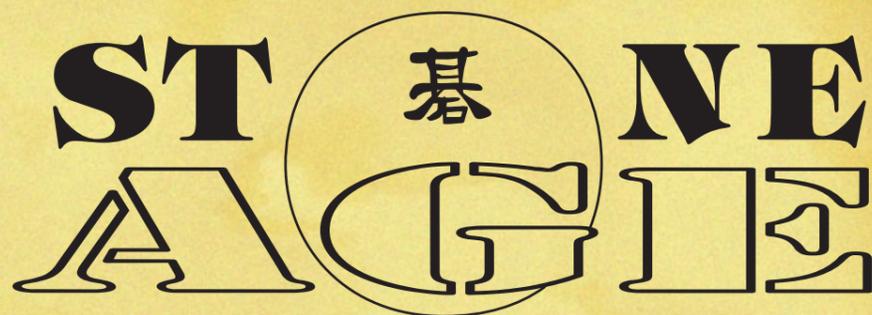
La registrazione deve essere effettuata entro il 20 Febbraio sul sito <http://www.gobl.org>

L'associazione rumena "ASOCIATIA DE GO SHUSAKU" invita i giocatori italiani alla **Coppa Shusaku 2009**, con un budget di 12'000 euro e 149 partecipanti (di cui 42 di livello dan), è stato lo scorso anno il più grande torneo di Go dell'est europa. Quest'anno con un budget di 16'000 euro che permetterà loro di dare premi più generosi, si aspettano 180 partecipanti.

Il torneo si svolgerà nella città di Targu Mures dal 27 al 29 Marzo 2009. Maggiori informazioni sul sito <http://shusaku.ro/en/cup2009.html>

Sommario

- 17 I Campionati Italiani
- 18 Cronologia goistica italiana
- 27 Curiosità dal vecchio Stone Age
- 28 XII campionato italiano
- 29 Primo torneo a Torino
- 30 libri: La via naturale del Go
- 33 Problemi di Go
- 34 teoria: Il Komi
- 35 Soluzioni dei problemi di Go



Introduzione a Stone Age

In questo numero presentiamo gli articoli e le curiosità più interessanti dei primi due numeri di Stone Age, il numero uno fu pubblicato nel febbraio 1991, il numero 2 nel luglio dello stesso anno.

Da tener ben presente quindi che ogni affermazione o descrizione è relativa al periodo di pubblicazione.

Interessantissimo infatti l'articolo di Raffaele Rinaldi sul komi che, ricordiamo, nel 1991 era ancora a cinque punti e mezzo e non sei e mezzo come ora. Per chi conosce la storia di com'è avvenuto il cambio del komi questo articolo sarà particolarmente illuminante.

Sul sito FIGG nella pagina degli indici dei contenuti della vecchia Stone Age si legge per il numero 1: "Pubblicato nel febbraio 1991. Numero 'storico' fatto con stampante ad aghi da Gigi. Formato A4. Ormai introvabile."

Metterci le mani è stato emozionante, e ora potrete apprezzarne il contenuto anche voi.

Buona lettura!

I Campionati Italiani

di Redazione
(tratto dal n. 1 di Stone Age)

Quando la F.I.G.G. è nata ufficialmente - nel 1989 - si è presentato il problema del 'Campionato numero uno', si decise di adottare il 1980 poiché tale torneo si era svolto con criteri di 'trasparenza' accettabili da noi quale Consiglio Federale. Tale decisione non vuol cancellare il fatto che ci fossero dei 'Campioni' in anni antecedenti, essa implica solo una scelta di numerazione.

Dato che il Campionato si svolge a fine anno, il partecipante al Campionato Mondiale è scelto per l'anno successivo. Dove il nome del vincitore non coincidesse con quello del rappresentante a tale torneo ciò implica che una sua rinuncia (il sistema a punti è in vigore solo dal 1990).

È da notare come tutte le edizioni del Campionato Italiano si siano svolte a Milano.

| Anno | Ediz. | Sito | Vincitore |
|------|-------|----------------------|-------------------|
| 1980 | I | Città del Sole | Enzo Burlini |
| 1981 | II | Bar Concordia | Enzo Burlini |
| 1982 | III | Filologico | Sergio Parimbelli |
| 1983 | IV | Filologico | Enzo Burlini |
| 1984 | V | Filologico | Sergio Parimbelli |
| 1985 | VI | Filologico | Fulvio Savagnone |
| 1986 | VII | Filologico | Primo Garofalo |
| 1987 | VIII | Filologico (cantina) | Enzo Burlini |
| 1988 | IX | Filologico | Sergio Parimbelli |
| 1989 | X | Porta Venezia | Marco Vaiani |
| 1990 | XI | Garibaldi | Primo Garofalo |

Cronologia goistica italiana

di Gionata Soletti
(tratto dal n. 1 di Stone Age)

Sono passati solo tre anni da quando un gruppo di 'matti' ha deciso di fondare la FIGG, e già si presenta il problema storico-storico-grafico.

Il Go in Italia è presente da quasi cinque lustri e mai si è pensato di tenere delle 'cronache ufficiali', poiché ci si è sempre affidati alla memoria dei soci più anziani ed alla trasmissione orale di fatti e notizie. Oggigiorno non si può più tollerare un simile andamento 'alla buona', ormai molti soci sono della terza o quarta generazione e le notizie passate di bocca in bocca si sono deteriorate, al punto da far temere per la loro attendibilità. Già oggi si nota la nascita di una storia romanzata se non addirittura di un proto-mito. Tutto ciò non può continuare, dobbiamo riappropriarci della nostra storia.

Il compito di una Federazione deve essere in primo luogo il rispetto verso coloro che hanno fatto sì che essa possa esistere, è un doveroso atto di rispetto onorare i

loro nomi attraverso una registrazione storica ufficiale.

Il presente studio vuol essere un primo concreto contributo verso tale meta, esso è il frutto di due anni di ricerche, lunghe e sfiancanti. Vorrei ringraziare tutti coloro che, con prodigiosa memoria mi hanno aiutato nel presente lavoro ed in particolar modo Andrea e Maurizio - sempre così paziente - per il loro insostituibile aiuto.

È con una punta di orgoglio che posso affermare che uno studio storico così approfondito è ineguagliato tra le federazioni di Go occidentali.

Al momento di redigere tali 'cronache' mi si è presentata l'occasione 'orwelliana' di falsare la storia: ne sono rifuggito. Pur vergognandomi di alcuni episodi, ho deciso di conservare intatta la storia a memento per le generazioni future: esse sappiano che non siamo esenti da peccato e che la possibilità di ricaderci è vera e reale.

Dedico il presente lavoro a Raffaele Rinaldi, che compie dieci - lunghi - anni come Presidente Federale. Vorrei infine augurarVi una buona lettura: se sarò riuscito a suscitare interesse mi reputerò soddisfatto.

Cronologia

I fatti sono riportati in caratteri normali, mentre i commenti e le spiegazioni sono in corsivo. Mi sono attenuto sempre ai fatti, le poche speculazioni sono degli 'educated guess'.

Ho qualificato la Federazione italiana con il nome di 'Federazione' sino al 1989 - anno di fondazione della FIGG - per dividere il periodo ufficiale da quello caotico.

Pur con approssimazione si possono individuare cinque 'fasi' o ere nello sviuppo del Go italiano, che caratterizzano altrettante generazioni di giocatori.

Dal 1600 al Novecento: il "paleolitico"

1600-1960 L'Italia viene più volte sfiorata dal Go, ne citano l'esistenza vari testi di nostri connazionali. Purtroppo è sempre e solo una citazione "accademica": nessuno si mette seriamente a giocare a Go.

1600 Matteo Ricci (1522-1610), un missionario gesuita in Cina, cita il Go - Wei Chi - nelle sue memorie autografe del 1610. E' questa la

prima menzione del gioco in un testo occidentale. Tali memorie verranno poi stampate - De Christiana Expeditione Apvd Sinas Svscepta ab Societate Iesv (Augsburg, 1615) - e saranno fonte di notizia e di fama per il gioco sino al 1694 (*pur troppo il capitolo relativo dava solo una descrizione sommaria del gioco, per un manuale - operativo - gli europei dovranno aspettare dei secoli!*).

1929 Il Conte Daniele Pecorini pubblica un libro - The game of Wei-Chi (Longmans, 1929) - dedicato al Go. Tale volume - ormai introvabile - è un vero e proprio precursore in quanto precede di molto testi simili degli anni '50, considerati 'i primi' (*sfortunatamente sappiamo ben poco del Conte Pecorini, egli può sicuramente essere considerato il nostro 'Avo' ideale*).

1968 - 1978 : era Bu-sen

1968 Cesare Barioli della palestra Bu-sen impara a giocare a Go: egli è il primo giocatore italiano dell'era moderna (*per tale motivo e per tutto ciò che egli ha fatto per il Go in Italia, Cesare è stato nominato Socio Ad Honorem nel 1989*).

MI - Viene costituito il primo proto-club a Milano, presso la palestra Bu-sen.

1969 (*Sino al 1981, e praticamente anche sino al 1983 non esiste una federazione all'estero di Milano. Ecco perché la più parte dei commenti riguardano Milano*).

1970 Continuando la sua attività di judoka, Cesare crea un gruppo di appassionati di Go intorno a sé presso il Dojo Bu-sen (*è di questi periodi l'incontro con Mercadante*).

1971 Raffaele Rinaldi "trova" un libro sul Go - Go and go-moku di Lasker.

1972 Sull'onda della contestazione e della ricerca di vie e cose 'alternative', il Go viene sperimentato da alcune persone. Purtroppo l'interesse era passeggero e di costoro non rimangono che alcune 'tracce' - goban abbandonati o ricordi sbiaditi - a testimonianza di questa fase di espansione.

Esce uno dei primi articoli sul Go. A pubblicarlo 'Il Chilowattora', rivista dell'A.E.M.

Viene pubblicato il volume del 'Lessico Treccani' con la voce Go (*svariazione incredibile della nota casa enciclopedica: non solo la voce è un mix rengo/renju ma trascinerà nell'errore anche il traduttore di Perec - La vita istruzioni per l'uso*).

1973 La moglie di Raffaele su suo interessamento inserisce un documentario sul Go in un ciclo televisivo da lei organizzato.

MI - Alcuni giocatori capeggiati da R. Mercadante iniziano un Go Club 'parallelo' presso il Bar 'Gatto'. (*Questo episodio è la concretizzazione del primo scisma all'interno della non ancora nata federazione*).

1974 MI - Pur con contatti frequenti continuano a sussistere due 'poli' goistici. (*Probabilmente è in questo periodo che il Sig. Mercadante crea la prima federazione*,

dandole uno statuto e prendendo i contatti con il Giappone).

1976 A Padova Dario Colombera inizia ad interessarsi del Go, tramite un amico che ha acquistato un set da gioco in Scozia.

1977 A seguito di un invito ufficiale da parte della Nihon Kiin, R. Mercadante va in Giappone per un corso di Go di dieci giorni.

A Roma Alberto Rezza inizia ad interessarsi al Go.

Probabile visita di alcuni professionisti a Milano (è certo che vi fu una visita di professionisti tra il 75 e il 77, tale visita - organizzata da Mercadante - rappresenta il primo contatto diretto con il Giappone).

MI - Al Bu-sen proseguono le partite di Go, spesso si gioca in cantina. Arriva Raffaele Rinaldi e Marvin A. Wolfthal (Raffaele e Marvin arrivarono la stessa sera, dopo essersi conosciuti per la prima volta il giorno prima ad un ricevimento!)

(Nota curiosa: in quel periodo due ragazzini frequentavano un corso di Judo presso la medesima palestra - Gionata Soletti e Ramon Soletti - mentre in un incontro tra palestre un altro giovinotto veniva coniato per le feste dai judoki - Carlo Tibaldi -. Il destino talvolta è veramente ineluttabile!).

In un paesino della Francia (!) un giovane giapponese imparava il go: Isamu.

1978 (In questo periodo esistono di fatto due federazioni, la prima autogestita dal Sig. Mercadante, la seconda - non ufficiale

- comprendente l'intera schiera di giocatori del Club. Non è chiaro quanto interscambio di informazioni ci fosse tra i due gruppi).

Si suppone che Mercadante abbia preso contatti con la Federazione Europea in tale data partecipando al Congresso di Parigi).

MI - Per problemi logistici il Go Club Milano fuoriesce dal Bu-sen, trasferendosi al negozio di giochi 'La Città del Sole'. (Inizia il periodo di atrofizzazione del primo 'sito' goistico: con la fuoriuscita dei giocatori ortodossi al Bu-sen si pratica sempre meno il Go. Anche se il processo sarà lungo - circa quattro anni - alla fine non si giocherà più sino alla rinascita nel 1990).

1979 - 1984 : era Wolfthal

1979 Al 23° Congresso di Go di Königswinter si tiene il secondo convegno internazionale di studio sul Go. Per quell'occasione Dario Colombera presenta un intervento: 'Evoluzione biologica e Wei-Qi (Go)'.

Un professionista di Go, Nagahara, in tour per l'Europa visita l'Italia e disputa una serie di partite simultanee presso la sede del Consolato giapponese di Milano. (Qui siamo nella congettura pura, ma certo è strano che un professionista venga mandato ufficialmente in tour dalla Nihon Kiin, caso ancor più strano se consideriamo che nel presente anno si disputano i primi campionati mondiali di Go, è mio sentore che la visita fosse anche

un test - di forza goistica ed altro - evidentemente se così era l'Italia non passò l'esame, dato che non partecipò al mondiale neanche nell'anno successivo).

1980 Primo Campionato Italiano disputato alla 'Citta del Sole': vincitore Enzo Burlini. (Qui culminano gli sforzi di un gruppo dei giocatori esteri a cui va la nostra riconoscenza per aver contribuito al livello di Go in Italia, cito qui i tre più importanti: T. M. Hall, M. A. Wolfthal, E. Terakawa).

Marvin inizia a tenere una serie di inserti sul Go nella rivista Pergio - Ottobre -, tale rubrica servirà da 'attrattore' per tutti i goisti sparsi per l'Italia: Roma, Torino e altri. La vera Federazione nasce - in embrione - qui.

1981 I "Open Pergio" organizzato alla 'Citta del Sole' grazie alla sponsorizzazione di una rivista dedicata ai giochi - Pergio - su cui teneva una rubrica di Go Marvin.

Pergio pubblica un libricino sul Go scritto da Marvin. Per il Go italiano è un grande momento, la sua dispensa è la prima in lingua italiana della storia (tale dispensa è rimasta l'unica sino al volume curato da G. Soletti nel 'futuro' 1990).

Il Congresso 'campionato' Europeo si disputa a Linz. (Qui avvengono i 'fatti di Linz' che imprimevano una radicale svolta alla storia della Federazione, spianando la strada alla fondazione della FIGG).

Secondo Campionato Italiano disputato a Milano, (come del resto saranno disputati tutti gli altri campionati sino ad oggi), per mo-

tivi di spazio il torneo si disputa nel Bar Concordia. A questo campionato - grazie agli articoli di Marvin - si instaurano i primi contatti con goisti all'infuori di Milano, principalmente con un romano - Alberto Rezza -.

Il Campionato è vinto da E. Burlini il quale disputerà poi il Campionato Mondiale in qualità di rappresentante per l'Italia.

MI - Contemporaneamente al Club della 'Citta del Sole' altri gruppi coesistevano sparsi per la città, tra questi il nucleo di Luigi 'Gino' Tufano ed amici, oltre ad un gruppetto di 'sconvolti' che giocavano al Bar 'La Clinica' sui Navigli (da qui le voci che circolarono per anni su 'sacche' di giocatori sparsi per Milano. Il mito voleva che ci fossero locali zeppi di goisti, in realtà erano solo un paio di giocatori).

1982 Per la prima volta un giocatore italiano, E. Burlini, partecipa ad un Campionato Mondiale - il quarto - classificandosi ventottesimo.

Dario Colombera scrive una serie di articoli sul Go per una rivista bresciana - Punto e Virgola -.

A Milano si tiene durante il III Campionato, presso la nuova sede del 'Filologico', una riunione di 'rifondazione'. Raffaele Rinaldi viene eletto Presidente della Federazione. Viene affidato a Dario Colombera in partenza per il Giappone un incarico esplorativo. Il suo obiettivo: appianare le eventuali problematiche rimaste aperte. (Quest'anno rappresenta il culmine del caos federativo: in questo momento storico esistono due federazioni e tre presidenti! Da questo momento però le cose miglioreranno.

Colombera dopo una fiammata di iniziative, tra le quali il chiarimento della posizione della Federazione nei confronti della Federazione Europea, rallenterà - per motivi personali - il suo grado di coinvolgimento nell'ambito federativo, pur mantenendo 'idealmente' la qualifica di Presidente della federazione).

Viene fondato il Go Club di Roma, presidente F. Savagnone.

MI - Il Go Club Milano si trasferisce al 'Circolo Filologico Milanese' in via Clerici (per l'occasione il Circolo fonda una 'sezione' Go - a tutt'oggi tecnicamente esistente), su interessamento di Marvin e grazie a M. Iudicello. (Inizia la terza primavera del club il quale ha finalmente trovato una sede con possibilità di disputare tornei).

1983 Un professionista, Nakayama, visita Milano e vi disputa una serie di simultanee (Visita di cortesia e di 'controllo'). Tra gli spettatori un giovane - Gigi Albieri -.

La rivista 'Contro Mossa' - fino ad allora riservata agli scacchisti - diventa rivista di giochi: Enzo Burlini inizia a collaborarvi con una pagina dedicata al Go (quest'anno rappresenta il 'periodo aureo' della Federazione, con ben due riviste che pubblicano colonne di Go, ed alcuni forti giocatori esteri in Italia - Marvin, Terakawa, Hall).

Durante il Campionato Italiano - il IV -, cui partecipano giocatori di quattro Clubs - vengono presi contatti con dei giocatori di Torino tra i quali D. Mammola (a Torino il Go è sorto 'autonomamente' grazie alla presenza di due goisti esteri, F. Allemann e Y. Jaeda, presso la Scacchistica Torinese. Il grup-

po ha poi preso contatti con la Federazione grazie agli articoli di Marvin su Pergio).

Il Club Torino è prosperato per due-tre anni dopodiché per motivi interni - la partenza dei giocatori esteri - ed esterni - lo sfaldamento della federazione - il Club è entrato in stato letargico sino al 1989...).

1984 I Torneo di Roma, organizzato dal neonato Club.

Un italiano F. Savagnone viene premiato al Campionato Europeo di Porrentruy per la sua categoria.

V Campionato Italiano di Go a Milano

Marvin A. Wolfthal riparte per l'America. La sua partenza coincide con la fine dei suoi articoli su Pergio - e con il fallimento della rivista stessa -. Mancando il 'motore' la Federazione cessa di esistere, vengono persi i contatti con la maggior parte di giocatori italiani, dopo poco non restano che i gruppi di Milano e Roma. (A riconoscimento dei meriti organizzativi e dell'impulso che ha dato al Go italiano M. A. Wolfthal è stato nominato Socio Ad Honorem nel 1990).

Ad Agordo (BL), Lucia Collesei inizia ad interessarsi al Go, grazie a Luis uno spagnolo che risiede per alcuni mesi nella città. E' sempre il medesimo a metterla in contatto con i giocatori di Milano.

MI - Come risultato della partenza di Marvin il Go Club inizia a sfaldarsi, si può collocare qui la fine di un ciclo.

Minimo 'storico' al club che scende sotto i dieci membri (e forse

anche sotto i sei membri attivi).

1985 - 1988 : era Filologica

1985 II Torneo di Roma, disputato nella prestigiosa sala della provincia sita davanti al Vittoriale, (con questa manifestazione il Go Club Roma esprime una vetta non più eguagliata).

A Milano si disputa un torneo 'Open', (anche in questa occasione si sente il declino del Club, solo due esteri vi partecipano).

Sergio Parimbelli, giocatore di Milano emigrato a Berlino, produce un notiziario goistico - Commenti di Go -: tra le partite trattate una di G. Albieri. (L'encomiabile tentativo del Parimbelli di produrre del materiale in italiano naufraga dopo pochi tentativi, il fallimento è dovuto più che a lui all'inadeguatezza del suo interlocutore - o forse alla sua inesistenza).

Questa 'fanzine' era composta da un paio di pagine dattiloscritte. Si ha perciò in codesto anno la nascita e la morte del primo tentativo di rivista goistica in italiano. Le condizioni non renderanno possibile un tentativo di rinascita di una tale iniziativa se non dopo un lustro - alla fine del 1990).

Affluenza record al Congresso Europeo: ben sette italiani (tale vetta verrà eguagliata solo nel 90 e superata nel 91).

Lucia insegna il Go a Martino Pesaresi - capostipite dei goisti veneziani -

A Pavia, Gionata Soletti impara a giocare a Go da un othellista.

Si disputa il VI Campionato Italiano presso il Filologico, vengono alla luce alcune pecche del fatiscente sistema di accoppiamento e della gestione del campionato stesso. (I problemi connessi con turni e regole si sono trascinati sino ad oggi, per fortuna dopo le drastiche decisioni prese nella riunione del dicembre 90 iniziano a scomparire - venendo purtroppo subito rimpiazzati da altri).

A fine anno 'ControMossa' - la rivista su cui Enzo scrive i suoi articoli - fallisce (e così dopo il fallimento di Pergiooco scompare l'altra rubrica di Go).

MI - E. Burlini tiene un corso di introduzione al Go: il corso si tiene di sabato e dura un mese circa. Sempre lo stesso Burlini tiene una serie di 'Serate Goistiche' presso la propria abitazione (in questo periodo Enzo ha tentato di rovesciare il trend negativo che si era instaurato con la partenza di Marvin, purtroppo ci vorranno ancora tre anni prima di poter parlare di rinascita).

Grazie ai fondi del circolo Filologico - che dava un modesto contributo ad ogni sua sezione - il Club acquista libri e materiali.

Raffaele Rinaldi - tramite conoscenze 'freudiane' - introduce al Go Mauro Brambilla. Enzo Pedrini verrà poi 'contagiato' da quest'ultimo.

Verso la fine di quell'anno, con l'arrivo di Gino, si inizia la frequentazione del suo bar - il Rivolta - al martedì dopo l'orario di chiusura del Filologico (hanno così inizio le notti goistiche che tanto caratte-

rizzano l'odierno Club).

1986 III Torneo di Roma, il GCR organizza anche un incontro Federazione vs. Ambasciata per cercare di stabilire dei contatti con la comunità giapponese.

Altro torneo Internazionale a Milano, (la solita affluenza di due o tre stranieri, la stagnazione permane).

VII Campionato a Milano (il solito posto, le solite facce, uno dei soliti vincitori).

MI - Anno di disgrazie per il Club: il Filologico sospende l'erogazione di fondi che erano stati istituiti per la sezione Go, (e che permettevano la sopravvivenza della Federazione dato che andavano per la maggior parte a copertura delle quote per la Federazione Europea e Mondiale). Davanti alla minaccia di 'estinzione' il Club reagisce con l'istituzione di tornei mensili a pagamento (l'iniziativa naufraga alla terza edizione, causa le scarse capacità organizzative e il totale disinteresse da parte dei membri del club stesso, e con ciò si prospetta la potenziale estinzione della Federazione).

Per tentare un rilancio del Club, un gruppo di goisti - Mauro, Chicco, Gino, Maurizio - movimenta una notte di Brera con partite in strada e volantaggi.

Nel tentativo di dare un grado corretto ai soci, il Club vara un sistema di gradi - basato su un metodo di autocertificazione dei risultati. (Come 'pietra di paragone' venne scelto Enzo B. mentre le schede furono prodotte da Edoardo Galatola). Il sistema - ultimo di una serie di tentativi - non decolla, per la pigrizia dei soci nel segnare

le loro partite.

Pur con poche speranze per il futuro, già covava la rinascita. Nel triennio 1984/6 iniziano a frequentare il Go Club alcuni degli elementi trainanti di oggi: M. Vitari, G. Tufano, E. Pedrini, M. Brambilla e G. Soletti.

1987 VIII Campionato a Milano e minimo storico di partecipanti, (in tutto non vi furono più di quindici astanti).

Raffaele Rinaldi cura una serie di inserti di Go su 'Giochi Magazine', la rinata Pergiooco (purtroppo anche il terzo ciclo di articoli ha breve durata, così come anni prima Pergiooco e Contro Mossa anche Giochi Magazine dopo poco fallisce e smette la pubblicazione - l'Italia non è ancora pronta per una rivista ludica).

MI - Il Club organizza un corso per principianti, tenuto da M. Vitari (sfortunatamente le cose non vanno ancora bene: il corso non produce che due soci - Mark Fricke e Paola Nicodemi).

Arriva Isamu Oka, giapponese 'italianizzato' ('Isa' sarà in futuro l'infiltrato del Club tra la comunità giapponese).

E. Burlini tiene un corso di Go 'avanzato' incentrato sul fuseki (benemerita iniziativa che però dura lo spazio di quattro settimane, il club non è ancora pronto ad un certo grado di serietà).

(La caduta di importanza della sezione Go all'interno del Filologico è esponenziale: il Campionato si disputa nei sotterranei del centro).

L. Tufano vende il bar Rivolta, il

quale era un punto di ritrovo 'alternativo' per le notti goistiche milanesi. Trascinati dall'impeto di Gino i goisti iniziano a frequentare il Bar 'Arcipicchia' la domenica (il nucleo dei nottambuli costituito da; Gino, Maurizio, Mauro, Raffaele, Enzo P. e Aki - un giapponese - è il primo concreto segno di ripresa del Go Club. La domenica inizia a diventare giorno di Go).

1988 Solito torneo 'Internazionale' a Milano (l'affluenza è penosamente scarsa, in compenso viene D. Berthelet).

I Torneo di Ischia. Stupenda la competizione, organizzata su interessamento di S. Piscicelli del Go Club Roma (più che una vetta tale torneo rappresenta l'ultimo colpo di coda del Club: difatti nel corso dei due anni che verranno si 'dissolverà' sino ad arrivare a tre membri effettivi!).

Giovanni Pezzino assieme ad un amico - Renato Tutone - inizia a studiare il Go. Essi sono i primi giocatori nella storia della Trinacria.

A Roma, su interessamento della JAL, visita di professionisti che disputano una serie di simultanee (Avvenimento organizzato grazie alla conoscenza di un dirigente JAL da parte di Fulvio. La manifestazione si ripeterà anche nell'89 e nel 90 ma non sarà mai pubblicizzata, il che farà sì che pur ospitando grandi e prestigiosi nomi sul suolo nazionale ben pochi ne beneficeranno. Vi è anche da osservare che la Federazione - poi FIGG - rimarrà sempre esclusa da questa 'corsia preferenziale').

Primi contatti con giocatori di Voghera - Guido e Bruno - i quali giungono una sera al Filologico

(per disperazione si erano costruiti un goban ricostruendone le dimensioni partendo da una stampa raffigurante una partita di Go. Basandosi sulle dimensioni - invariate nei secoli - dei tatami su di cui era appoggiato il goban!).

A Genova Dimitri Sobrero e Pip-pog Figari iniziano ad imparare a giocare a Go, su un goban - Ravensburger - regalato a Dimitri quindici anni prima!

IX Campionato a Milano: si ritorna a giocare nella sala scacchi del Filologico. Durante tale torneo si svolge una riunione pre-costituita della Federazione, con l'obiettivo di raggiungere uno status giuridico regolarizzato. Vengono incaricati della redazione dello statuto due soci per ciascun Club (nel particolare G. Albieri e G. Soletti per Milano, A. Rezza e F. Savagnone per Roma - allora vi erano solo due club -. Qui nascono i primi screzi tra il GCR e la Federazione, difatti lo statuto sarà infine redatto solo da Milano, e per nulla vi sarà partecipazione romana nonostante le ripetute sollecitazioni).

Gionata Soletti parte per il militare (fatto in sé banale, ma fondamentale per la Federazione. Durante l'anno di permanenza in caserma - nell'ufficio personale e matricola - imparai molto su archivi e schedature - ad esempio come si tiene un protocollo - e disposi di ampio tempo per fare - di concerto con Gigi - statuti, carte intestate, modulistica etc. In un certo senso la Federazione è in debito con la Patria).

MI - A Milano la Domenica è ormai giorno di Go a pieno titolo. Gionata inizia ad occuparsi 'attivamente' del Club, diventandone il

factotum ed il tesoriere (*all'atto del passaggio di consegne nella cassa vi erano zero lire!*).

Durante un'inventariazione dei materiali - in previsione di un trasferimento - ci si accorge che diversi materiali e che numerosi libri - anzi quasi tutti - erano stati sottratti (*questo è il motivo di alcune paranoie da parte dell'attuale gestione del Club*).

I rapporti con il Filologico peggiorano con l'innalzamento delle quote mensili. Una parte dei giocatori si dimette da esso.

1988-1989: interregno Maschere

1989 La F.I.G.G. nasce ufficialmente con atto notarile (e grande sforzo dei soci - del Club di Milano - i quali si autotassano con la 'quota di iscrizione' per poter così coprire le spese. In seguito tale quota verrà soppressa nell'ambito del progetto '2000 nel 2000'). Soci firmatari della costituzione della Federazione, e Consiglio pro-tempore: R. Rinaldi, M. Vitari, R. Soletti, G. Albieri, G. Soletti.

Appena formata la FIGG riallaccia - con fatica - i contatti con le Federazioni estere e con i giocatori italiani 'dispersi' (*a tale scopo è varato il primo censimento nazionale - il cui risultato verrà presentato al campionato 1990*).

Due giocatori prendono contatti con la FIGG: Giovanni Pezzino e Francesco Merlo (*il primo è l'introduttore del Go in Sicilia, il secondo è il rifondatore del - defunto - Club di Torino*).

X Campionato a Milano, si tiene la prima Assemblea - costituente - della FIGG. Viene eletto il primo Consiglio Federale, soci eletti: R. Rinaldi, G. Albieri, R. Soletti, M. Vitari, G. Soletti. Vengono ufficializzati i Go Club di Milano e Roma. Si riallacciano i contatti con: Torino, Padova, Venezia ed Agordo. Dimitri partecipa ad alcuni turni.

A Roma altra infornata di professionisti, giocano: Kudo, Ishii ed Ando (*a fine anno Fulvio - motore del club - si dimette da presidente - il declino del Club è ormai inarrestabile*).

MI - Arriva un giocatore coreano III Dan - poi IV - Lee Hak Soon. Il Club si sposta dalla sede del Filologico ad un Bar vicino a C.so Buenos Aires - il Bar 'Le Maschere' in via Maiocchi - per interessamento di Mauro Brambilla (*altro capitolo 'caotico' della vita del Club. L'abbandono del Filologico fu veloce e mal organizzato, come risultato il club 'perse' dei soci. Alcuni ci ritrovarono - come Mark Fricker il quale più di un anno dopo 'riscopri' il Club grazie ad un articolo sul Corriere - altri li perdemmo del tutto*).

In ottobre G. Soletti vara un corso di Go introduttivo per cercare di rinfoltire le fila (*anche qui scarso successo: a fronte di venti partecipanti iniziali ne rimasero due - o forse una e mezza dato che mentre Nicoletta Corradi rimase, Linda Poletti tornò solo dopo due anni*).

Il Campionato Italiano si disputa in una 'porta' di Porta Venezia, per concessione del Club di Wargamers di cui è socio R. Soletti (*questo campionato sarà ricordato a vita da coloro che dovettero andare in bagno, difatti il locale non era riscaldato e la temperatura si*

aggirava attorno allo zero!).

G. Soletti inizia la ricerca di un posto alternativo, essendo il Bar troppo affollato e rumoroso. Tra i tanti luoghi visitati, il non finito Centro Sociale Garibaldi.

1990 - oggi: era Garibaldi

1990 Vengono fondati i Go Club di Palermo e Torino (*per quest'ultimo si tratta di una 'rinascita' - vedi il 1983 -, grazie all'entusiasmo di Francesco Merlo e di Remo Chiosso il Club rivive, Dino ritorna*). Per dare un impulso al Club di Torino il Consiglio delibera l'invio periodico - grazie alla vicinanza con Milano - di un istruttore federale (*la scelta cadde su di me, e fu durante quelle interminabili ore in treno che stesi la bozza di ciò che divennero le 'Note di Go', esso fu il primo libro in italiano sul Go dopo lustri - vedi Marvin nel 1980*).

Primo Torneo Open di Pietra Gavina, organizzato congiuntamente dal Go Club Milano e dal Go Club Voghera (*torneo non più ripetuto per una concomitanza di avvenimenti, tra i quali la non agibilità del sito e l'introduzione dei tornei mensili*).

Primo anno di attività del Consiglio Federale: nel poco tempo a disposizione si tenta di dotare la FIGG di una struttura al passo con i tempi - regolamenti, newsletter, contatti esteri, reperimento materiali ed altro - . Vengono prese alcune importanti decisioni:

- l'introduzione del sistema di punteggio per il rappresentante in

Giappone (per garantire una rotazione tra i partecipanti);

- l'introduzione del 'numero chiuso' per la partecipazione al campionato (per sbrigliare l'intricata matassa di problemi accumulati in dieci anni);

- un primo censimento dei giocatori (per sapere finalmente chi e quanti siamo);

- l'introduzione della regola 'pulizia etica', che bandisce i premi in denaro (per favorire un ritorno alle origini: il Go come filosofia).

I 'Festival Italiano dei Giochi': avendo saputo dell'esistenza di tale manifestazione il Consiglio deliberò l'invio di due osservatori: G. Albieri e G. Soletti. (*Partimmo di venerdì, vestiti di tutto punto. Arrivammo a Venezia che diluviava - ovviamente sprovvisti di ombrello - scoprendo l'ultimo vaporetto assediato da un torpedone di polacchi. Esperienza allucinante!*). La visita fruttò un articolo di Dossena su 'La Repubblica', e l'invito a partecipare alla seconda edizione del festival nel 1991, oltre all'introduzione di un problema di Go in un mensile di giochi.

Folta partecipazione al Congresso Europeo, in cui viene stabilito il record di partite vinte da un italiano, sette su dieci da parte di Maurizio Vitari (che neo promosso 3 Kyu, passò 2 Kyu al termine delle due settimane del torneo, dopo essere rimasto due anni 4 Kyu!).

Prima partecipazione dell'Italia a un Campionato Europeo a Squadre. La compagine: M. Vitari, G. Soletti, E. Pedrini, R. Soletti si classifica 6° - su sei squadre partecipanti - . (*Torneo all'insegna dello sbaraglio, sul leit motif del 'gioco grezzo, rozzo e volgare', la squadra - media 2 Kyu - si scaglia - cozza - contro le squadre parteci-*

panti - media III Dan -. Il risultato è uno zero pieno, in compenso vi è molto divertimento e si acquista molta esperienza).

Visita di professionisti a Roma - solito motivo - stavolta tocca a Takemiya e Miyamoto (*terzo ed ultimo anno di visite: l'abbandono del Club da parte di Fulvio e la partenza del funzionario JAL decretarono la fine del sogno*).

A Milano arriva Yukari Mito - su interessamento di Ramon Soletti.

XI Campionato Italiano a Milano - primo con numero chiuso e punti - durante il quale si svolge l'assemblea plenaria FIGG (*seduta molto 'amara' sia per me sia per l'intero Consiglio. Alcuni atteggiamenti di membri 'anziani' della Federazione 'avvelenano' la seduta, la quale termina con scambi di gentilezze. Peggiorano i rapporti FIGG-Go Club Roma. La federazione non riesce - a tutt'oggi - ad avere notizie ed indirizzi dal Club - esempio JAL - .*).

MI - Il Club si sposta al I piano del Centro Sociale 'Garibaldi' in via degli Angioli al 2, su interessamento di Gionata. Il Club si dà una struttura interna: Gigi, presidente; Gionata, tesoriere; Maurizio, bibliotecario (*e qui bisogna ringraziare Carlo che ha riempito la casa di Maurizio - ed il club - di libri*). Vengono ripresi i contatti con il Bu-sen (*la ruota è girata compiendo un giro, il Go 'nato' nel Bu-sen ed uscitovi 'figlio' ritorna 'padre'*). Il Campionato si disputa nel salone del Centro Garibaldi.

Con lo spostamento del Club viene abbandonato 'L'Arcipicchia' mentre il Bar 'Le Maschere' sussiste come ritrovo post-club (*dalle 24,00 alle 3,00*) e come punto di

incontro infra-settimanale (*è ormai raro non trovare almeno un goista passandoci casualmente*). Via Maiocchi diventa il centro della vita milanese di Go con l'elezione a ritrovo domenicale del Bar 'Spirit'.

Enzo Pedrini diventa Shodan - I Dan -, egli è il primo giocatore italiano a raggiungere tale traguardo (*in verità Primo Garofalo lo raggiunse prima, ma avendo lui conquistato tale posizione all'estero non è qualificabile come il primo 'ruspante'*).

1991 Grazie all'arrivo di nuovi soci la FIGG può dare il via ad un numero di progetti - troppo a lungo procrastinati per mancanza di volontari -:

- viene varato il sistema di gradi computerizzato (*sulla falsa riga del vecchio sistema francese. Carlo Tibaldi si occupa della gestione e dell'inserimento dei dati*),

- esce finalmente la rivista della FIGG - Stone Age - (*titolo 'polivalente' ideato da Maurizio Ballabio, e 'tenuto in frigo' dal 1989*). Lo sforzo redazionale è di Sonia Brazzoli che viene affiancata - dal secondo numero - da Andrea De Rosa per la veste grafica (*l'apporto di Andrea è stato determinante nel salto da fanzine a newsletter*),

- viene creato un 'circuit' di tornei in Italia: Fujitsu, Campionato Italiano, Festival dei giochi, Torino, Milano - tornei di rating con cadenza mensile -, Roma - forse -. (*grande salto qualitativo della FIGG, passiamo dai due tornei del '89 ai quattordici del '91!*).

Viene ufficializzato il Go Club Bu-sen (*più che in benvenuto direi bentornato. Milano ha ora ben due Clubs*).

La rivista 'E Giochi' inizia la pubblicazione, e grazie ai contatti stabiliti a Venezia nel 90 inserisce dei problemi di Go, a cura di Gionata.

I Torneo di Torino. Il rinato Club - quasi a voler recuperare gli anni persi - brucia le tappe ed organizza subito un torneo. La manifestazione organizzata da Federico Beffa e dal solito - instancabile - Remo è un successo, e si ripeterà nel 1992.

35° Congresso Europeo di Namur. Partecipazione - en masse - di giocatori italiani 17 ! L'Italia supera compagini storiche quanto a delegati (*al torneo i gradi FIGG si confermano esatti, un bravo a Carlo*). Congresso svolta per la FIGG, la quale acquisisce uno status ordinario e non più 'burlesco'. Ci viene affidato un turno del gran premio europeo, (*risultato di anni di sforzi organizzativi, con il Fujitsu in Italia la FIGG entra a pieno titolo nel circuito internazionale*). Finalmente abbiamo una canzone, sulle note di 'quel mazzolin di fiori' Laura, Nicoletta, Ivano e Ramon compongono una 'fuga per gruppo'. Viene premiata un'italiana: Nicoletta Corradi nell'ambito del torneo di rengo.

Dopo anni e anni esce finalmente il libro di Y. Kawabata - Nobel per la letteratura - 'Il Maestro di Go: Meijin' (*la FIGG si intrufola nel processo editoriale, proponendosi come consulente per la parte goistica*).

Secondo Festival dei Giochi a Gradara, grazie ai contatti presi a Venezia nel 90 viene organizzato un torneo di Go - o meglio di Rengo -. (*Scampagnata dei soliti stachanovisti. Al festival si aggregano due giocatori - sconosciuti - di Venezia. Molto divertimento e*

molte piadine).

Abbiamo un II Dan. Ramon Soletti è il primo italiano a raggiungere tale traguardo (*il punto decisivo fu conquistato dopo una partita 'on the rocks'*).

XII Campionato Italiano nel salone del Garibaldi, durante tale torneo viene presentata la 'Storia della FIGG' a cura del Consiglio Federale.

Grazie agli sforzi di Brian Norsa nasce un nucleo a Varese.

La rivista 'Eterosacco' pubblica una serie di articoli sul Go a cura di Agostino Guberti (*è la rivista della Federazione Scacchi Eterodosi*).

MI - Anno buono per il Club, tra il 1990 ed il 1991 arrivano i pilastri del futuro: Andrea, Andrea, Paolo, Carlo, Giorgia, Linda, Laura, Roberto ed altri ancora.

Il Club si trasferisce 'in cantina' (*un po' perchè sfrattato dal primo piano ed un po' per macchinazioni gionatesche*). Viene creata la 'Ludoteca Garibaldi' (*esempio unico in Italia di coabitazione e gestione di un unico spazio da parte di diversi gruppi di giocatori*).

Il Club - in vista del Fujitsu - con grande sforzo compra tavoli, set di pietre e goban oltre ad un tabellone per dimostrazioni.

Vengono istituiti corsi di Go suddivisi in fasce di forza:

30-20 Kyu. Corso 'introduttivo' a cura di Maurizio Vitari,

19-13 Kyu. Corso 'avanzato' a cura di Gionata Soletti,

12-8 Kyu. Corso 'superiore' a cura di Ramon Soletti.

A fine anno il Club rinnova il suo 'look', vengono acquistati nuovi tavoli ed inizia il 'periodo blu' (N.d.W.: dal colore delle tovaglie usate per i tavoli da gioco durante i tornei).

Curiosità dal vecchio Stone Age

Dal numero 1

In Italia nel 1991 c'erano tre go club, a Milano, Roma e Torino e 7 nuclei di cui tre in Veneto (Belluno, Padova e Venezia), uno in Sicilia (Palermo), uno in Liguria (Genova), uno in Emilia Romagna (Bologna) e uno in Piemonte (Pavia).

Le quote associative nel 1991 erano più alte di adesso, ed erano divise in Juniores (under 18) che pagavano 20.000 Lire, Ordinario (40.000 Lire) e Sostenitore (100.000 Lire).

La classifica ufficiale italiana del tempo assegnava a Enzo Pedrini, primo dan, il titolo di giocatore più forte d'Italia seguito dai primi dan Primo Garofalo, Ramon Soletti, Enzo Burlini.

Primi kyu erano invece Isamu Oka, Marco Vaiani e Sergio Parimbelli.

Secondi kyu Alberto Rezza, Gino Tufano, Maurizio Vitari, Marino Bandiera e Gionata Soletti.

Terzi kyu Fulvio Savagnone e Raffaele Rinaldi.

Quarto kyu Tiziana Zita, più forte giocatrice italiana del tempo e quinti kyu Gigi Albieri e Chicco Milanese.

Scorrendo la classifica, tra i giocatori ancora in attività c'è la 8 kyu Sonia Brazzoli, il 9 kyu Giovanni Pezzino, la 11 kyu Nicoletta Corradi, il 18 kyu Ivano Taldo.

I soci sostenitori della Federazione all'epoca erano sette:

Mauro Brambilla
Isamu Oka
Enzo Pedrini
Raffaele Rinaldi
Gionata Soletti
Ramon Soletti
Gino Tufano

Dal numero 2

Il primo Campionato Italiano a coppie si è svolto a Gradara (Pesaro) il 5-6 Ottobre 1991, vinsero la coppia Ramon Soletti-Nicoletta Corradi, le coppie partecipanti erano quattro.

Nella seconda metà dell'anno i tornei di Go in Italia sono stati otto cinque a Milano, uno a Roma, uno a Torino e il campionato italiano di rengo a Gradara (Pesaro).

I quattro a Milano (il quinto era il campionato italiano) e quello a Roma si sono svolti con il tempo di 45 minuti senza byo-yomi.

RECORD DEL MONDO DI PARTITE SIMULTANEE!

Shirae sensei (maestro) andrà a Parigi per stabilire un nuovo record mondiale di partite simultanee, incontrando ben 102 giocatori!

Luogo: Parigi, c/o Esplanade du Trocadero di fronte alla Torre Eiffel
Sponsor: Tokyo Channel 12 (TV)

Data: Sabato 27 Luglio alle ore 10:00

Durata: circa 3 ore, sulla base della valutazione sulle precedenti esperienze si Sensei.

Aspetti pratici: il trasporto a Namur, al Congresso europeo, avverrà con autobus gratuiti noleggiati dallo sponsor con partenza diretta dal Trocadero.

I nostri amici belgi adatteranno gli orari delle iscrizioni e della cerimonia di apertura del Congresso di Namur a seconda dell'andamento di questo "evento".

Alloggiamento: per il venerdì 26 luglio come avviene ai tornei di Parigi.

Possibilità di alloggio gratuito per giocatori dell'est-europa. Per gli alloggiamenti per cortesia iscriversi al più presto possibile presso al FFG: Federation Francaise de Go B.p. 95 75262 Paris Cedex 06, C.c.p. 1723 82 C. Paris.

XII campionato italiano

di Redazione
(tratto dal n. 2 di Stone Age)

In riferimento al Regolamento ed alle modalità stabilite dall'Assemblea Generale del giorno 8.12.90, si annuncia che:

Il XII Campionato Italiano (sia Assoluto che Open) si svolgerà nei giorni: 1-2-3 Novembre 1991 presso la sede del Go Club Milano, via degli Angioli 2, Milano

CAMPIONATO ASSOLUTO

Ammissione

Sono ammessi alla gara:

- il campione in carica (attualmente Sig. Garofalo)
- i primi undici giocatori di nazionalità italiana, escluso il campione in carica, della classifica ufficiale FIGG alla data del 1.9.91 e la quota di iscrizione stabilita è di Lit.50.000.=

Qualora uno o più dei giocatori aventi diritto non possa partecipare alla gara subentrerà la persona immediatamente seguente in graduatoria fino ad arrivare al numero stabilito di dodici.

Tutti i giocatori saranno tempestivamente avvisati.

Comunque dato che la classifica della FIGG è presente ed aggiornata in ogni copia della newsletter è consigliabile consultarla. Se qualcuno sa già di non poter partecipare è pregato di avvisare subito.

Calendario

Registrazione: Venerdì 1.11.91 dalle ore 9,00 alle 10,30

(N.B. Tutti i partecipandi devono iscriversi, pena la decadenza del

loro diritto a giocare il campionato)

| | |
|----------------|----------------------------|
| 1° turno: | venerdì 1.11.91 ore 11,00 |
| 2° turno: | venerdì 1.11.91 ore 15,30 |
| 3° turno: | sabato 2.11.91 ore 10,30 |
| 4° turno: | domenica 3.11.91 ore 10,00 |
| 5° turno: | domenica 3.11.91 ore 14,30 |
| Riunione FIGG: | sabato 2.11.91 ore 15,00 |

Sequenza degli incontri

Si effettueranno 5 turni di gioco con sistema svizzero; per il 1° turno gli accoppiamenti sono così stabiliti:

| | |
|--------------------|------------------|
| Campione in carica | 11° classificato |
| 1° classificato | 10° classificato |
| 2° classificato | 9° classificato |
| 3° classificato | 8° classificato |
| 4° classificato | 7° classificato |
| 5° classificato | 6° classificato |

per i turni successivi gli accoppiamenti metteranno di fronte i giocatori di pari punteggio (1 per vittoria, 0 per sconfitta).

Al termine dei cinque turni si stabilirà la classifica dal 1° al 6° posto.

I primi due classificati si disputeranno il titolo sulla distanza di 3 partite in data 7-8 dicembre 91 in luogo da stabilirsi.

Tempi, komi e regolamento

Tempo di riflessione: 90 minuti per giocatore, 15 secondi di mossa byo-yomi

Komi: 5,5 punti

Valgono il regolamento ufficiale della Nihon Ki-in e le norme di comportamento adottate dalla FIGG. In caso di controversia o reclami, varranno le decisioni dell'arbitro ufficiale del torneo designato prima della prima gara.

Classifica e punteggio

La classifica dei primi 6 giocatori varrà per l'assegnazione dei punti cumulativi.

I punti vengono assegnati nel seguente modo:

Campione Italiano: 8 punti
2° classificato: 6 punti;
3° classificato: 4 punti;
4° classificato: 3 punti;
5° classificato: 2 punti;
6° classificato: 1 punto.

Ad oggi la classifica per punti è la seguente:

Ramon Soletti 6, Marco Vaiani 4, Alberto Rezza 4, Enzo Burlini 2, Enzo Pedrini 1

La persona col maggior punteggio dopo il Campionato Italiano andrà a rappresentare l'Italia ai Campionati Mondiali. La partecipazione al Campionato Mondiale determinerà l'azzeramento dei

punti cumulativi.

CAMPIONATO ITALIANO OPEN

Negli stessi giorni fissati per il Campionato Assoluto si terrà, come di consueto, anche un Torneo Open ad Handicap (i turni verranno stabiliti in seguito).

È veramente Open: può partecipare chiunque lo desideri, indipendentemente dalla iscrizione alla Federazione e dal livello di gioco, quindi ... coraggio!

La quota di iscrizione è di £15.000. PREMI PER TUTTI!

Primo torneo a Torino

di Giorgia Lùcia
(tratto dal n. 2 di Stone Age)

Domenica 2 giugno, finalmente, si è svolto il 1° Torneo del Go Club di Torino.

Si tratta di un'associazione nata nel 1989 che deve la sua organizzazione e sviluppo ad un volonteroso gruppo di entusiasti "capeggiati" da Federico Beffa e Remo Chiosso. Il torneo, suddiviso in 5 turni da 1 ora e 15 min, ha visto la partecipazione di 16 giocatori, dei quali 8 in "trasferta" da Milano.

Ottima l'organizzazione che non ha lasciato nulla al caso, a partire dalla scelta del luogo: tra le colline, strategicamente vicino al ristorante e a possibilità ludico-sportive alternative (calcetto, ping-pong, bocce).

Un ben programmato comitato di accoglienza, alla stazione, è stato mirabile, viste anche le difficoltà connesse con la Stra-Torino, ma non è tutto ... è arrivata nientemeno che una troupe del TG3 (regione) che ha ripreso alcune fasi mandandole in onda quel giorno stesso. Vincitore del torneo è risultato Ivano Taldo 19kyu, milanese, che ha vinto 5 incontri su 5 e che ha ritirato la meritata coppa. Ci sono stati poi due premi speciali: quello per la prima classificata (la sottoscritta!) e quello di "consolazione" per l'ultimo arrivato; tutti i partecipanti hanno avuto un simpatico ricordo.

libri: La via naturale del Go

di Takemiya Masaki
 Traduzione di Mauro Brambilla
 (titolo originale: *This is Go the Natural Way*)
 per gentile concessione del *British Go Journal*
 (tratto dal n. 2 di *Stone Age*)

Il mio stile di gioco è stato associato al moyo per così tanto tempo che la parola è diventata praticamente il mio secondo nome, anche se durante una partita non comincio mai con l'idea di creare un moyo. Tuttavia, fin dall'inizio della partita mi sforzo di conseguire una posizione di vantaggio rispetto all'intera tavola, e per farlo utilizzo le mie pietre con il massimo di efficacia. In molti casi cioè porta allo sviluppo di un moyo. D'altra parte si potrebbe tentare di formare un moyo anche ignorandone le regole di sviluppo e bilanciamento, con una piccola possibilità di successo; questo è dovuto al fatto che non si deve contrastare il naturale evolversi del gioco né perder di vista il quadro di insieme. Ma diamo un'occhiata ad un esempio reale di questo "corso naturale del gioco" e cerchiamo di chiarire i punti.

Il diagramma 1 è tratto da una partita che ho giocato con il bianco contro Hashimoto Utaro (9 dan) al torneo "Old Japan Number One Ranking" del 1972.

Quando ho giocato B1 e B3⁽¹⁾ (22 e 24 nella partita reale), Nero ha risposto con 4, dimostrando

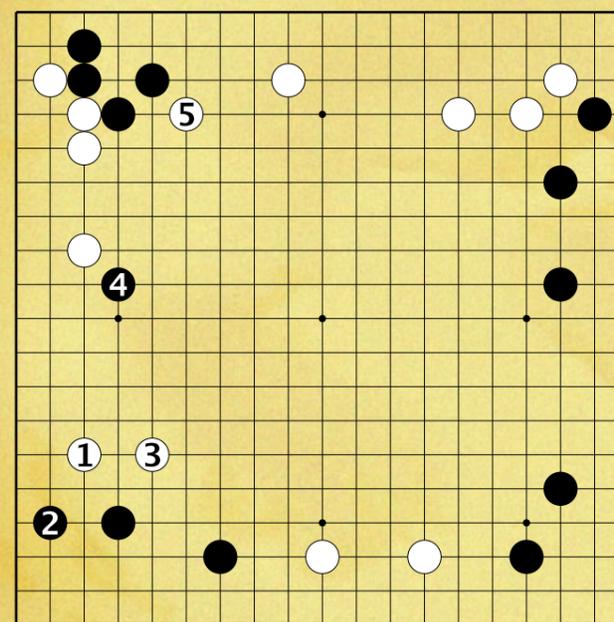


Diagramma 1.

una grande capacità di timing (scelta del tempo per giocare una data mossa).

A questo punto ho scelto di rispondere con una mossa di contenimento, B5.

Anche se sono passati molti anni da quella partita, sono ancora convinto che B5 sia la mossa migliore in quella situazione.

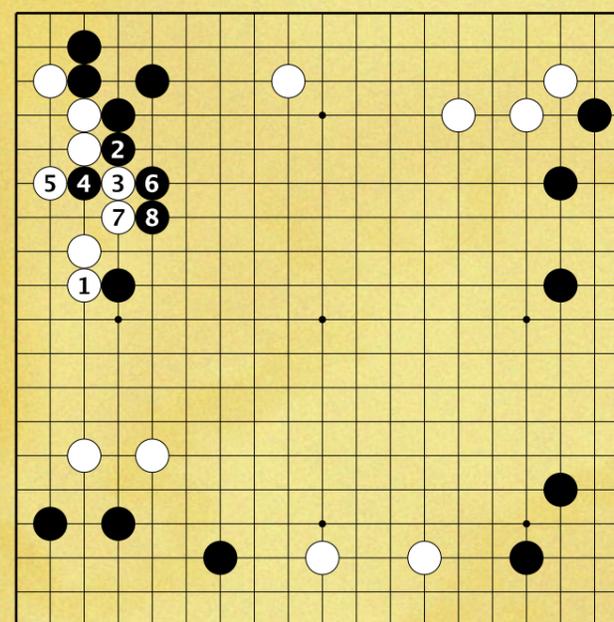


Diagramma 2.

Una delle ragioni è che se Bianco risponde con B1 (diagramma 2) alla mossa forzante nera, Nero spingerà avanti con N2 e, tagliando la posizione di Bianco con N4, potrà ancora continuare con N6 ed N8. Lo scambio della pietra nera con B1 è una mossa forzante che lavora a favore di Nero.

E allora che dire della possibilità di rispondere spingendo contro Nero con B1 nel diagramma 3?

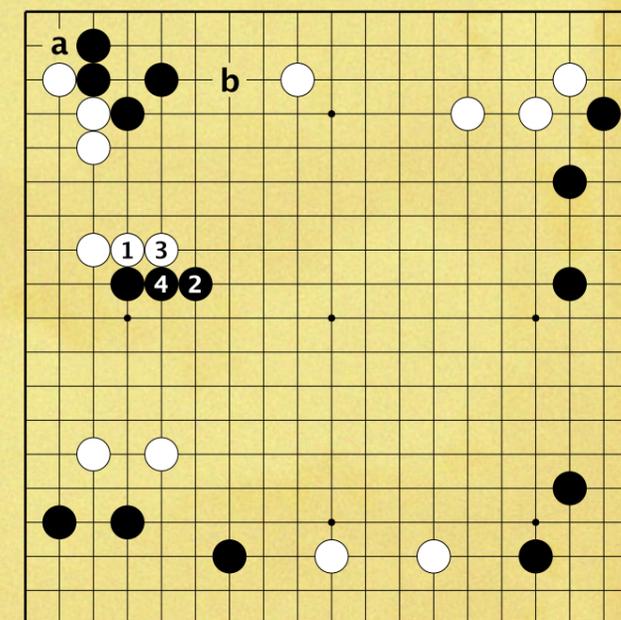


Diagramma 3.

Spesso è una buona mossa, ma in questo caso è sbagliata. Nero esce leggero con N2 e il muro che Bianco ottiene con B3 è poco efficace, dato che l'unico obiettivo dell'attacco è il gruppo Nero dell'angolo in alto a sinistra, che ha però a sua disposizione sia la mossa "a" che la mossa "b" per vivere ("a" e "b" sono punti miai). Perciò rispondere direttamente alla mossa nera qui non è efficace. Dal punto di vista del Nero, inoltre, se Bianco risponde così gli offre la possibilità di sviluppare la propria posizione in modo naturale.

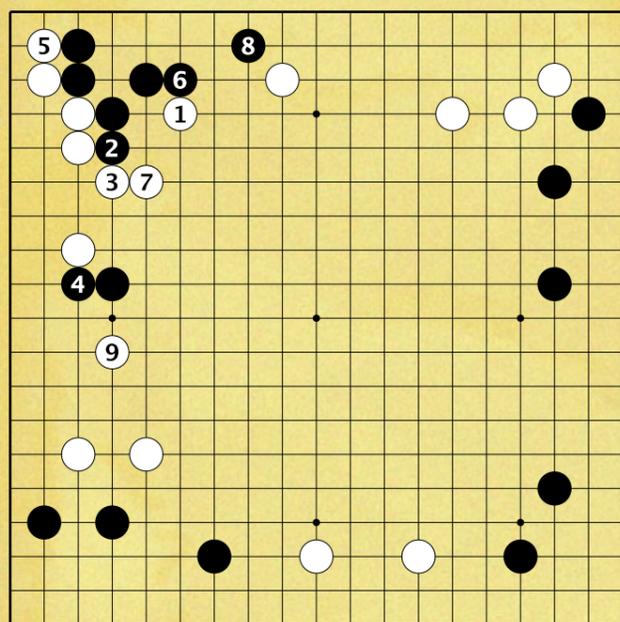


Diagramma 4.

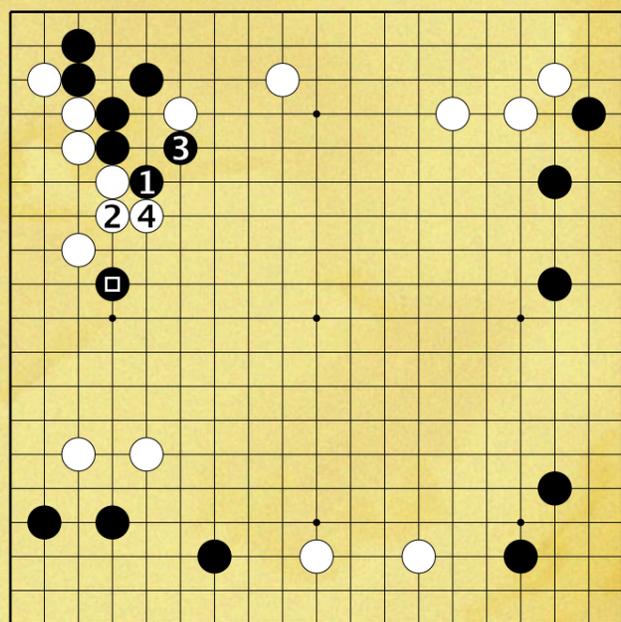


Diagramma 5.

Il diagramma 4 mostra la continuazione (Bianco da 26 a 34 nella partita reale). Qui ho ribaltato la situazione contro Nero iniziando una vera e propria schermaglia con la mossa di interdizione B1.

Hashimoto ha risposto prima con N2 e poi bloccando con N4, mostrando spirito combattivo. Bianco ha rafforzato il suo gruppo con B5 e B7, e poi ha preso il punto vitale N9. Naturalmente, Nero ha creato un cuneo sul lato sinistro ma le sue due pietre sono in qualche modo pesanti, e finché sono vulnerabili ad un attacco, il Bianco sembra essere in leggero vantaggio. In breve, quando Nero ha giocato per l'iniziativa con N4 nel diagramma 1, Bianco gliela ha rigirata contro con B5, ed il corso della partita si è volto a suo favore.

La morale è che rispondere in modo sottomesso alle mosse dell'avversario può portare solo ad un inferiore sviluppo delle proprie pietre.

Il diagramma 5 completa il precedente. Nero qui non può giocare 1 invece di 4 nel diagramma 3 perché dopo B4 la sua pietra diventa priva di

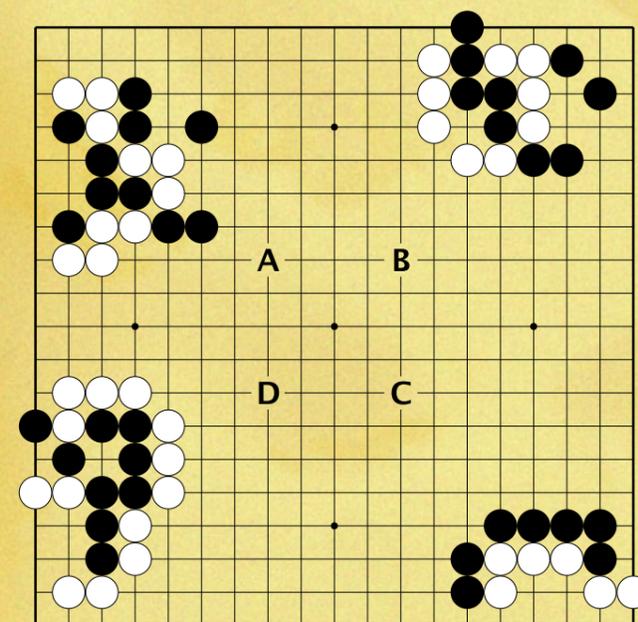
potenziale, abbandonata senza combattere.

— La via naturale del Go, pag. 1-3

(1) Per comodità di lettura chiameremo d'ora in poi Bianco con B e Nero con N, seguiti dal numero della mossa effettuata. Occorre anche ricordare che la definizione "partita reale" si riferisce alla partita effettivamente giocata tra Takemiya e Hashimoto, mentre ove manchi questo riferimento, si intendono variazioni possibili alle mosse effettivamente giocate N.d.T.

Problemi di Go

Problemi facili:



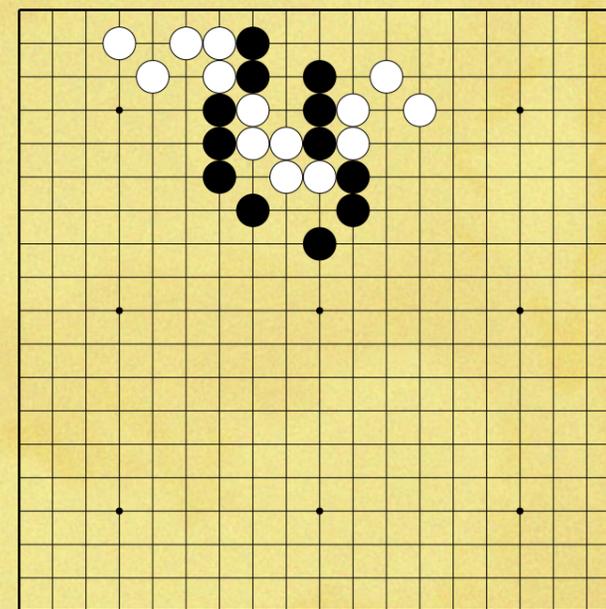
A Nero gioca e vive

B Nero gioca e vince il semeai

C Nero gioca e bianco muore

D Nero gioca e vive

Problema difficile:



Bianco gioca e cattura

Soluzioni a pag. 35

teoria: Il Komi

di Raffaele Rinaldi
(tratto dal n. 2 di Stone Age)

Il Komi costituisce, come ognuno sa, la compensazione che bianco riceve in cambio della prima mossa di nero. Il valore giapponese, storicamente consolidato e pressoché universalmente usato, di 5 punti di komi (l'ulteriore mezzo punto serve solo ad evitare che la partita termini in jigo) viene giustificato asserendo che esso corrisponde alla metà del valore della prima mossa.

È corretto stabilire il komi come metà del valore della prima mossa? Il valore della prima mossa effettuata da nero può essere calcolato solo con metodi probabilistici, giacché partite diverse posseggono diversi numeri di mosse di ciascuna particolare grandezza. La prima mossa ha una dimensione di valore n che dovrebbe essere la medesima per ogni partita. Supponiamo che la successione delle prime mosse in ogni momento disponibili sia una successione monotona decrescente da n a 0: ossia che la prima mossa vale n punti, che la grandezza di una mossa non è mai maggiore di quella della mossa precedente e che la partita termina allorché vengono giocate mosse il cui valore è 0 punti (dame).

Se per ciascuna grandezza di mossa esistesse un numero pari o dispari di mosse possibili con eguale probabilità, il come varrebbe $n/2$. (Nota bene: con computo cinese dei punti la grandezza n va incrementata di 1 e, conseguentemente, il komi aumentato di un punto).

Il 50% di probabilità cui accennavo sopra può però non essere corretto per le primissime mosse: così, ad esempio, la procedura corrente di giocare le prime quattro mosse negli angoli vuoti porta ad un numero pari di mosse giocate di eguale grandezza e di conseguenza il valore del komi dovrebbe equivalere alla metà della grandezza della quinta mossa. Questa analisi potrebbe essere generalizzata solo se fossimo in grado di conoscere esattamente il numero delle mosse di grandezza $n-1$: in tal caso, con gioco perfetto, rimarrebbero fissati i numeri di mosse aventi una determinata grandezza e dunque il valore del komi potrebbe trovarsi ovunque tra 0 e n . Si osservi che se la prima mossa di maggior grandezza fosse quella di giocare in tengen, dopo di essa rimarrebbe un numero pari di mosse di ogni grandezza e quindi il valore del komi sarebbe n , ossia il valore della prima mossa.

Tuttavia, se nero gioca in tengen e risponde poi ad ogni mossa bianca giocando mane-go, vincerà la partita di un solo punto. E ciò perché dopo che nero ha giocato in tengen, le mosse di bianco sono più grandi delle (simmetricamente) medesime mosse di nero: esse hanno infatti l'effetto di annichilire l'influenza o la potenza (atsumi) di nero. Stabilito dunque che la

valutazione del komi deve basarsi sulla metà della grandezza della prima mossa, rimane la seconda questione.

Quanto è grande la prima mossa?

La dimensione della prima mossa non è la medesima di quella calcolata per le mosse effettuate in yose. Nel valutare lo yose calcoliamo infatti la differenza tra la nostra mossa e quella dell'avversario, cosicché la dimensione calcolata è doppia di quella attuale. La stessa cosa accade allorché si catturano delle pietre: in tal caso il valore della mossa è esattamente il numero delle pietre catturate più uno.

Per valutare la dimensione della prima mossa si può pensare di utilizzare induttivamente due metodi:

1. Le pietre a handicap tra professionisti indicano che nove pietre corrispondono a circa 140 punti, il che corrisponde a circa 15 punti per mossa. Ma poiché non tutte le 9 pietre posseggono il medesimo valore, il valore della prima mossa è probabilmente da collocarsi a 17 punti o più. (Si osservi che, secondo il metodo giapponese le pietre di handicap vengono disposte preordinatamente sul goban, ma che gli hoshi possono non essere i punti più grandi.)

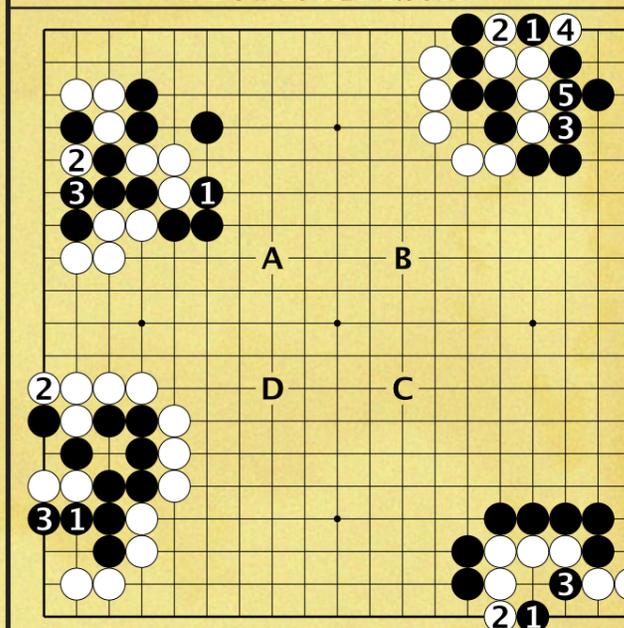
2. Il secondo metodo consiste nel dare una risposta alla seguente domanda: quante pietre nere di handicap servono per impedire a bianco di costruire un gruppo vivo? Le opinioni raccolte tra i professionisti e amatori forti collocano tale numero tra un massimo di 21 ed un minimo di 16. Il che significa che il valore di ogni pietra (poiché nero realizza 361 punti) oscilla tra i 17 e i 22 punti per pietra.

Sembra dunque che il corretto valore del komi calcolato come metà della prima mossa sia almeno di 9 punti e probabilmente 10. Tuttavia il solo modo di controllare questo procedimento di calcolo sarebbe quello di spingere i professionisti a giocare con valori di komi più alti e valutare poi percentualmente le vittorie di nero. Un'approfondita analisi delle partite a handicap giocate tra professionisti potrebbe mettere in luce un accurato valore delle diverse mosse.

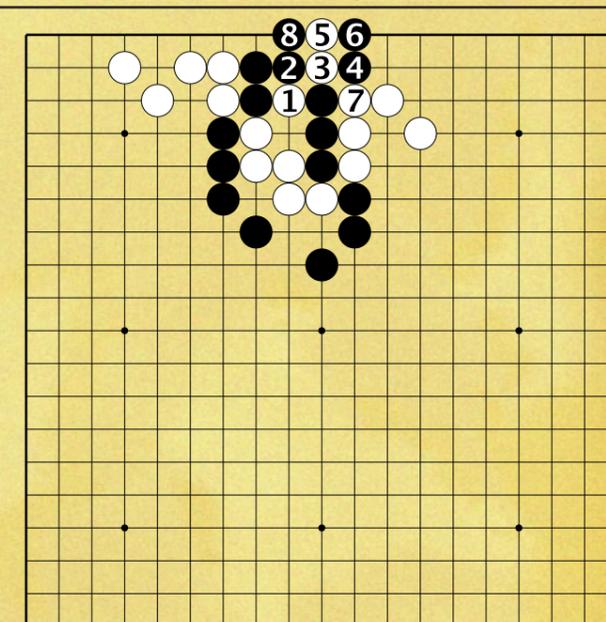
D'altra parte i risultati del torneo di Ing, che si gioca con un komi di 9 punti, non sono stati ancora ben studiati, così come sembra ancora presto per svolgere simili valutazioni sui risultati del torneo di Londra ove si gioca con un komi cosiddetto contrattato.

Soluzioni dei problemi di Go

Problemi facili



Problema difficile



9->3, 10->5

La Federazione

La Federazione Italiana Giuoco Go è una associazione culturale, apolitica e senza fini di lucro il cui fine è la promozione e lo sviluppo del gioco in Italia. È affiliata alla Federazione Europea ed alla Federazione Internazionale.

Fondata nel 1989, organizza tornei, campionati e corsi, anche online; dispone di un sito web dove è possibile reperire materiale didattico per principianti ed esperti, notizie aggiornate sul mondo del Go ed altro ancora. L'attuale Consiglio Federale è stato eletto il 1 Dicembre 2007. L'incarico dura 3 anni.

| | | |
|--|---------------------|------------------------|
| Presidente | Isamu Oka | presidente@figg.org |
| Vice Presidente | Fernando Fernandez | gradi@figg.org |
| Vice Presidente | Marco Spolaore | cf.spolaore@figg.it |
| Vice Presidente | Davide Minieri | cf.minieri@figg.it |
| Segretario | Gionata Soletti | segretario@figg.org |
| Responsabile comunicazione e Tesoriere | Nicoletta Corradi | comunicazione@figg.org |
| Vice Segretario | Maurizio De Leo | cf@figg.org |
| Responsabile didattica | Diego Durazzi | didattica@figg.org |
| Responsabile rapporti con i Club | Davide Bertok | cf.bertok@figg.it |
| Consigliere per internet | Marta Luchi | cf@figg.org |
| Consigliere | Cristiano Garbarini | cf@figg.org |

Tutta la corrispondenza va inviata a:
Federazione Italiana Giuoco Go
via Giannone 6
20154 Milano
fax: 02/3315648

In alternativa al numero di fax indicato, in caso di difficoltà nell'invio è possibile utilizzare anche lo 02.700427596 oppure scrivere a comunicazione@figg.org

Responsabili aree

| | | |
|--------------------------------------|--------------------|-----------------------------|
| -Stone Age | Marta Luchi | stoneage@figg.it |
| -Presidente Commissione Gradi/Tornei | Fernando Fernandez | gradi@figg.org |
| -Presidente Commissione Didattica | Diego Durazzi | didattica@figg.org |
| -Responsabile Viaggi | Roberto Foschi | responsabile.viaggi@figg.it |
| -Direttore sito web | Paolo Montrasio | webmaster@figg.org |

Consiglio dei Proboviri

Le ultime elezioni per il Consiglio dei Proboviri sono state effettuate il 1 Dicembre 2007, in occasione di una prossima assemblea saranno riaperte le candidature per i due posti di proboviro attualmente disponibili.

Proboviri in carica:
Marco Fava

I servizi

- * Una newsletter periodica in formato elettronico
- * Un rating computerizzato del grado. Possibilità di partecipare a tornei nazionali e internazionali
- * Contatti per il reperimento di materiale e documenti
- * Un libro di lezioni per principianti (30-15 kyu) scaricabile in formato PDF, vedere l'area di download file
- * Materiale didattico scaricabile dal sito in PDF
- * Aiuto logistico-organizzativo per la creazione di Go club
- * Prestito di materiale e consulenze per l'organizzazione di tornei
- * Un sito web

Iscrizione

Per iscriversi è necessario compilare il modulo che trovate online all'indirizzo:
<http://www.figg.org/federazione/iscrizione.html>

Tesseramento

I rinnovi possono essere effettuati versando la quota, idealmente nel primo trimestre dell'anno:

- a un consigliere
- al proprio rappresentante di Club
- mediante versamento con bollettino postale o bonifico sul seguente conto:

Conto BancoPosta n. 26063255
intestato a Maurizio Vitari, via XXV Aprile 30,
20016 Pero (MI)
CIN: Z ABI: 07601 CAB: 01600
numero C/C: 26063255
IBAN: IT17Z 07601 01600 000026063255

Per segnalare l'avvenuto pagamento o chiedere eventuali informazioni sulla scadenza della propria quota è possibile mandare una mail a figg@figg.org

Invitiamo a segnalare sempre l'avvenuto rinnovo qualora venga effettuato un versamento sul conto, in quanto i nominativi di chi ha effettuato il pagamento vengono comunicati dalla posta solo dopo molto tempo.

Si ricordano le tipologie di quota:

Socio ordinario: 10,00 euro [Destinata principalmente a chi si iscrive tramite internet e non ha un Club di riferimento.]

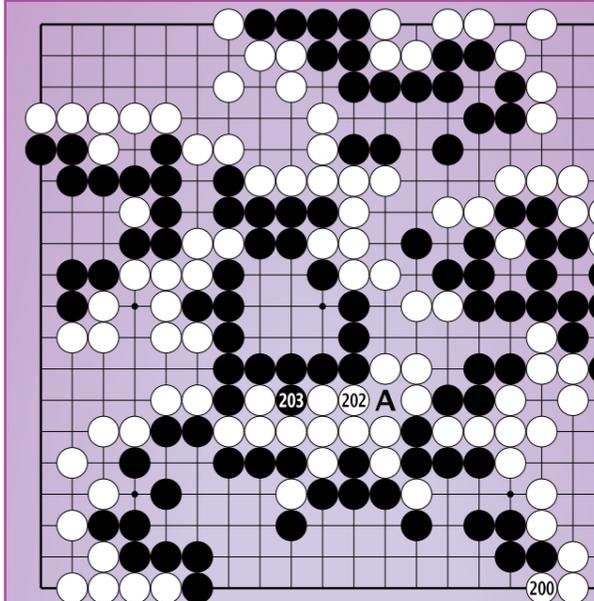
Socio agonista: 15,00 euro [Chi partecipa abitualmente a tornei è invitato a preferire questa tipologia di tessera.]

Socio sostenitore: 50,00 euro

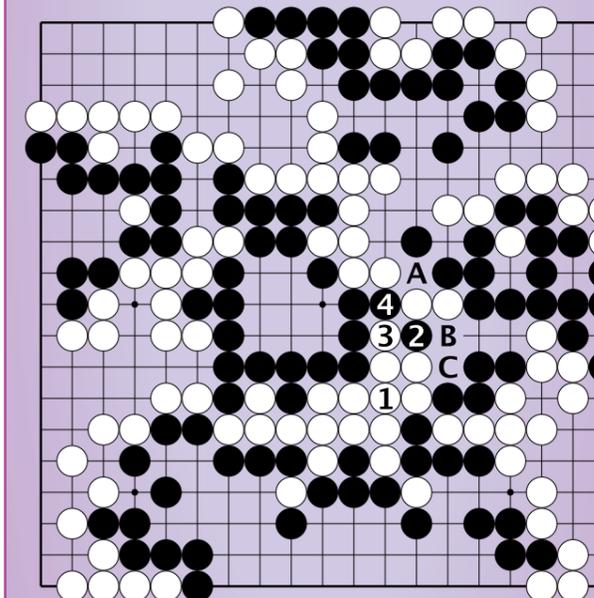
Socio benemerito: 130,00 euro

Socio a vita: 516,00 euro

Batti anche tu un pro! La soluzione:



La mossa corretta è sacrificare una pietra giocando in A. A questo punto tutto il gruppo di pietre bianco è catturato, a nulla serve resistere con bianco 202, nero 203 e bianco in A.



e lo dimostriamo sul diagramma soprastante: se bianco connette con 1, nero gioca subito 2 e ora nessuna delle mosse di bianco riesce a salvare il suo gruppo. Se bianco 3, nero taglia con 4, con A e B miai per tagliare il gruppo. Se dopo nero 2 bianco invece dà atari dall'altra parte con A, allora nero gioca comunque 4 minacciando il taglio in A. Dopo bianco A nero gioca C catturando in snap-back.

Se l'avete vista anche voi allora continuate a prepararvi, la prossima edizione del WMSG non è poi così distante!

